

BOLOGNA SETTE

prova gratis la versione digitale

Per aderire scrivi una email a promo@avvenire.it

Bologna sette



Inserto di **Avvenire**

Arte e fede, formare le guide dei pellegrinaggi

a pagina 3

Monsignor Paglia: «Anziani, “guerra” alla solitudine»

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Negli incontri fra giovani e nella veglia di preghiera in Cattedrale si è parlato di come creare spazi adatti per far nascere, crescere e maturare la chiamata di ognuno
Zuppi: «È nel rapporto con Dio che capiamo chi siamo»

DI ANDREA CANIATO E CHIARA UNGUENDOLI

La vocazione, come la vita, ha bisogno di trovare uno spazio accogliente per nascere, crescere e maturare; ha bisogno di un terreno buono perché possa attecchire e di una casa nella quale fare Eucaristia: ringraziamento per la Parola ricevuta e il dono di quella fraternità che, insieme con gli altri, la rende feconda nella carità, a servizio di tutti. È l'idea di fondo della Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni di domenica prossima, in vista della quale si è tenuta mercoledì scorso in Cattedrale una veglia di preghiera molto partecipata dai giovani. Nel tardo pomeriggio, distribuiti in vari centri di ritrovo significativi della città (dai Francescani, ai Salesiani, ai Gesuiti, ad alcune parrocchie e a Casa Emmaus alla Croara) i gruppi di giovani hanno condiviso la cena e hanno formulato alcune proposte che aiutino la comunità ecclesiale a favorire una frequentazione quotidiana e quel senso di casa alla quale si sogna di appartenere per essere fecondi. «Siamo stati coinvolti - spiega suor Stefania, della Casa della Carità di Borgo Panigale, che assieme all'Oratorio salesiano Sacro Cuore ha organizzato uno dei momenti pre-veglia - perché la Casa della Carità è un esempio appunto di casa in cui si vivono relazioni profonde, ma attraverso gesti quotidiani». «Vogliamo offrire una “casa” a tutti i giovani che stanno cercando il loro posto nel mondo e nella Chiesa - aggiunge suor Letizia, Figlia di Maria Ausiliatrice - . Sappiamo che questo cammino non si fa da soli, per questo vogliamo offrire luoghi in cui camminare insieme». In serata tutti i gruppi sono



Giovani in preghiera durante la veglia per le vocazioni

Luoghi accoglienti per le vocazioni

confluiti in Cattedrale dove si è tenuto un momento di Adorazione eucaristica con l'Arcivescovo. Sull'altare, ad accogliere il Santissimo Sacramento, una casa simbolica, costruita anche grazie all'apporto dei giovani con le loro riflessioni nei gruppi. «Ognuno di noi scopre e riscopre la sua chiamata, il senso della sua vita, solo scoprendo l'altro - ha affermato l'Arcivescovo nella sua omelia -. La vocazione è assolutamente personale, anzi l'espressione di sé che dà senso e sapore a tutto quello che facciamo. Eppure la capiamo e la maturiamo solo in relazione al prossimo. E chi, meglio dell'Altro che è Dio, intimo a noi stessi più di noi e, allo stesso tempo, nel prossimo, può aiutarci a trovarla? Dio non è mai riducibile al nostro io, non è compiacente, non segue noi ma ci aiuta a seguire Lui, non promette felicità e benessere

individuali isolandoci dagli altri ma, al contrario, ci aiuta a capire che la nostra ferita si rimarginerà se curiamo quella degli altri. Lui “mette su casa” con noi e ci insegna ad essere familiari, ci addomestica, nel senso che ci aiuta a pensarci in relazione. Non ci ammaestra, non ci rende automi! Ci rende suoi con il suo amore e ci fa sentire amati». «Con Dio scopriamo e riscopriamo la nostra vocazione - ha proseguito il Cardinale -. Non smettiamo mai di farlo, a tutte le età! Non assecondiamo la tentazione di moltiplicare le esperienze per non affrontare quella vera di andare dentro di noi, di scoprirsi e scoprire l'amore! La chiamata è essere quello che siamo. Non smettiamo mai di capirla perché ciò avviene solo vivendo, a volte facendo quello che non avremmo voluto e pensato eppure era più nostro delle sensazioni o dell'istinto».

Ravasi su «Cristianità e Europa»

«Faccio un appello: occorre ritrovare la Parola, lottare contro la smemoratezza, la superficialità, la bruttezza, per ritrovare la grande tradizione cristiana. Del resto, la Parola di Dio riguarda tutta l'umanità, e noi dobbiamo accogliere gli altri, ma senza perdere il nostro volto. Perché se il cristianesimo se ne va, se ne va il nostro volto!». Sono le parole del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la cultura, che è intervenuto mercoledì sera in San Petronio all'incontro su «Cristianità ed Europa». È il primo degli appuntamenti del ciclo di incontri «Destino dell'Occidente» proposti dall'Arcidiocesi, dalla Basilica di San Petronio e dal Centro Studi per la Permanenza del Classico dell'Università di Bologna, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio. «Il cristianesimo è stata - ha proseguito il cardinale Ravasi - la lingua materna dell'Europa. La mia riflessione tocca la cultura alta, cioè l'ambito di tutte le discipline artistiche, per vedere come anche quando si rifiutava il messaggio cristiano o lo si stravolgeva, era pur sempre una sorta di stella polare. E lo era a maggior ragione tutte le volte che lo si attualizzava nell'interno della vita quotidiana del popolo e dei popoli d'Europa».

Luca Tentori e Chiara Unguendoli
continua a pagina 2

conversione missionaria

**«Shalôm» dice Isacco
«Shalâm» dice Ismaele**

Nel luglio del 1964 monsignor Luciano Gherardi - di cui ricorre quest'anno il XXV della morte - accompagnò l'allora arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Lercaro, in un pellegrinaggio in Terra Santa. Ci ha lasciato un originale diario di viaggio fatto tutto di poesie, pubblicato dall'UTOA (Ufficio Tecnico Organizzativo Arcivescovile) nel 1966, in un volumetto dal titolo «Isacco e Ismaele nella terra di Dio».

L'ultima lirica, intitolata: «2° Congedo», termina con una sintesi suggestiva: «“Shalôm” dice Isacco - “Shalâm” dice Ismaele ... di due paci chi ne farà una sola?».

L'organizzazione del pellegrinaggio di comunione e pace, guidato dall'attuale arcivescovo di Bologna, in programma dal 13 al 16 giugno prossimo, e l'aggraviarsi della situazione rende attualissima la domanda: tutti dicono di volere la pace, ma chi la fa davvero? «Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!” Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco» (Gv 20, 19-20). Chi non si limita a dire, ma si lascia totalmente coinvolgere, fino a portare nel proprio corpo i segni della violenza, questi fa la pace e, con lui, coloro che si mettono in cammino.

Stefano Ottani

IL FONDO

Creare casa è anche costruire futuro

Quanto è importante creare casa in un tempo in cui spesso ci si sente estranei e lontani, soli e disorientati! Perché una dimora è coesistente per avere un riferimento e legami decisivi per la propria crescita ed esistenza. Per fare casa occorre costruirla e abitarla, non essere persone in fuga, dei senza fissa dimora volubili e volatili. Anche il mondo e il creato vanno vissuti come una casa. Nella Veglia di preghiera per tutte le vocazioni, il 17 scorso in vari luoghi e in Cattedrale con l'Arcivescovo, la comunità si è resa proprio casa dove vivere come fratelli e far crescere la vocazione di ciascuno. Con rapporti filiali, legami naturali e spirituali, amicali e fraterni, con compagni di viaggio vecchi e nuovi, tutti siamo invitati a rispondere alla chiamata dell'incontro fatto. E a creare casa, luogo dove fare memoria e sviluppare la propria vita come segno e scintilla di luce che riflette la novità e la bellezza di quell'avvenimento. Per un futuro di speranza, in un tempo buio di guerre, di missili e droni lanciati per terrorizzare, si riprende la via della fraternità con la proposta del pellegrinaggio “Pace a voi” di comunione e di pace in Terra Santa, che si terrà in giugno con l'Arcivescovo e il Patriarca. Un gesto per farsi casa e comunità, pure di aiuto per tutte le popolazioni che soffrono. Per costruire il futuro dell'Europa bisogna raccogliere l'eredità della storia vissuta, come è stato ricordato mercoledì scorso in S. Petronio con il Card. Ravasi nel primo appuntamento del ciclo “Destino dell'Occidente”. Un cammino per ritrovare la sua identità spirituale e politica, fedele alla vocazione storica e a questi ottant'anni di pace e di legami fra popoli diversi. Perché l'Europa è nata pellegrinando.

Non dimentichiamola, la lezione della storia, ricordando proprio oggi la liberazione di Bologna e il 25 aprile quella dell'Italia! La casa va abitata e rinnovata in un percorso di conversione missionaria e comunitaria, come ha fatto l'Arcivescovo da giovedì a oggi visitando la Zona di San Vitale Fuori le Mura. Domani a Palazzo d'Accursio si apriranno le finestre e le porte della casa cittadina per accogliere e non dimenticare le tante disuguaglianze, per non chiudersi ciechi e sordi nel proprio interno ma ascoltare chi ha bisogno e aiutarlo ad affrontare le varie emergenze. Nella transizione e nell'accelerazione delle crisi che stiamo vivendo, il confronto e il dialogo, dove vi sarà pure Caritas italiana, serviranno a offrire un futuro migliore a tutti.

Alessandro Rondoni

L'arcivescovo parteciperà al Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa dal titolo «Pace a voi!» che si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 giugno. Proposto dalla Chiesa di Bologna in comunione con il patriarcato di Gerusalemme dei latini «per farsi invocazione di pace di tutto il popolo di Dio» come affermano i promotori, parteciperà anche il patriarca cardinale Pierbattista Pizzaballa. Il programma, ancora in via di definizione, prevede il volo da Bologna e altre città. In questo tempo di guerra il viaggio assumerà un volto differente dal pellegrinaggio tipico nella Terra Santa per unire all'atto di fede, «la visita alle comunità cristiane e la preghiera nei luoghi santi e nei villaggi, incontri con realtà israeliane e palestinesi, condivisione della sofferenza della popolazione e offerta di solidarietà, sostegno all'impegno per la pace

Pellegrinaggio di pace in Terra Santa col cardinale Zuppi e il patriarca Pizzaballa



Santo Sepolcro a Gerusalemme

oltre ogni appartenenza». Il pellegrinaggio è aperto a tutti quelli che vogliono partecipare anche oltre i confini diocesani. Fra le prime adesioni si registrano quelle di: Acli, Agesci, associazione Papa Giovanni XXIII, Azione cattolica, Comunione e liberazione, Comunità di Sant'Egidio, CVX

Comunità Vita Cristiana, Istituto italiano ricerca per la pace - Corpi civili di pace, Famiglie della Visitazione, movimento dei Focolari, Pax Christi, Pia Unione dei Raccoglitori gratuiti nelle celebrazioni della Beata Vergine di San Luca, Piccola Famiglia dell'Annunziata, Portico della Pace, Pro Civitate Christiana. «In Terra Santa - ha affermato il cardinale Pizzaballa anche in una recente intervista a Famiglia Cristiana - abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa con i gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e di riprendere la via del pellegrinaggio, che è una forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui».

continua a pagina 2

La Vergine a maggio in città

Da sabato 4 a domenica 12 maggio l'Immagine della Beata Vergine di San Luca sarà in città, nella Cattedrale di San Pietro, dove scenderà sabato 4 e da cui risalirà al Santuario sul Colle della Guardia domenica 12. In occasione della visita, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha indirizzato a tutti i bolognesi una lettera nella quale tra l'altro afferma: «Abbiamo bisogno della presenza di Maria come la prima comunità cristiana, perché la nostra testimonianza del Risorto sia autentica e coraggiosa. Chiediamo a lei che ci doni l'antidoto alla pandemia delle discriminazioni, della violenza, dell'odio, dell'indifferenza e dell'individualismo. La venerata immagine della Madonna di San Luca scende in Cattedrale, nel cuore della nostra città, nel tempo di



L'icona della Madonna di San Luca

Pasqua, per essere un segno di speranza, di vita risorta e di nuova creazione, di cui, insieme a lei, siamo tutti artefici e testimoni». Sabato 4 maggio, prima di giungere in Cattedrale, la Madonna visiterà il vicariato di Bologna Nord. Questo il percorso. Ore 14.30 l'Immagine della Madonna parte dal Santuario di San Luca su un automezzo dei Vigili del Fuoco percorrendo le seguenti strade: via Di San Luca, Meloncello, via Saragozza, v.le Aldini, v.le Panzacchi, v.le Gozzadini, v.le Carducci, v.le Ercolani, v.le Filopanti, via S. Donato, via R. Amaseo, p.zza Mickiewicz, via dell'Artigiano, via F. Beroaldo, via del Terrapieno fino alla Casa delle suore Missionarie della Carità di Madre Teresa, al civico 15.

continua a pagina 6

SANTA CATERINA DA SIENA

Infermieri, preghiera nella festa della loro patrona

La Chiesa di Bologna nella giornata in cui si celebra la festa di santa Caterina da Siena, patrona d'Italia, e protettrice degli Infermieri, lunedì 29 aprile, celebrerà nei luoghi di culto degli ospedali la Messa per ringraziare il Signore della loro presenza. Le Messe si terranno: alle 15.30 per Policlinico Sant'Orsola nel Padiglione 5, Cappella di S. Francesco, alle 17 per istituto Ortopedico Rizzoli, Chiesa di S. Michele in bosco, alle 17 all'Ospedale Maggiore, Cappella Santa Maria della Vita, alle 7.20 all'Ospedale Bellaria, Cappella S. Teresa, alle 7 per Ospedale di Porretta Terme, Chiesa dell'Immacolata, alle 17.30 per Ospedale di Vergato, Cappella dell'Ospedale, alle 17 per Ospedale di Bazzano, Cappella dell'Ospedale, alle 8 per Ospedale di Budrio, Cappella dell'Ospedale, alle 16 per Ospedale di San Giovanni in Persiceto, Cappella dell'Ospedale, alle 16 per Ospedale di Loiano, Cappella dell'Ospedale, alle 10 all'Ospedale di Cento, Chiesa dell'Ospedale, alle 18 nell'Ospedale e Hospice di Bentivoglio parrocchia, alle 16 all'Hospice di Castelfranco Emilia, Area culto del Hospice e alle 18 per Hospice S. Biagio di Casalecchio, parrocchia di S. Biagio. «Ancora oggi – afferma Magda Mazzetti, direttrice dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute - ci sono persone che nonostante la professione infermieristica sia carica di responsabilità e spesso non riconosciuta nel suo valore intrinseco, scelgono questo servizio alla persona e lo portano avanti con passione, competenza, professionalità e con molto sacrificio. A loro la Chiesa di Bologna esprime gratitudine, con lo strumento più potente che possiede: la preghiera. Invoca su di loro l'aiuto del Signore perché perseverino quali difensori della dignità dell'uomo attraverso i gesti quotidiani della cura».

San Vitale fuori le Mura, si conclude la visita dell'arcivescovo

Nella lettera Pastorale che l'Arcivescovo ci ha inviato nel luglio 2018, siamo chiamati a costruire la Zona pastorale che è «un territorio nel quale ogni parrocchia e realtà pastorale sono soggetti in una rete di comunione, di fraternità, e dove tutti possono portare il loro originale e specifico contributo». Ed è proprio con questo intento di unità e con questo spirito che si è aperta giovedì 18, nella Sala Tre tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena, la visita del nostro Arcivescovo, con l'assemblea della Zona San Vitale fuori le Mura. In una bella sala, in un clima gioioso, dopo i saluti di apertura, è stata illustrata la realtà della Zona, sia sotto l'aspetto demografico, identificando specificità e peculiarità della popolazione che la abita, sia sotto quello determinato

dalle diverse entità sociali che sul territorio insistono e operano. L'illustrazione ampia e dettagliata delle diverse realtà presenti ha fornito un quadro approfondito dei punti di riferimento associativi, di servizio e/o di scambio di esperienze presenti sul territorio



Un momento dell'assemblea

disponibili per gli abitanti. Le tre parrocchie di zona, con le loro attività e momenti di aggregazione e supporto, ne sono ovviamente parte fondamentale. La costruzione del quadro sollecita pensieri di lavoro insieme, di nuove relazioni possibili, di prospettive nuove. Le interviste a chi abita il territorio hanno consegnato la vivacità di voci diverse, che hanno colto anche difficoltà e limiti del nostro vivere comunitario. Diversi rappresentanti delle realtà del territorio erano presenti, a partire dalla Presidente del Quartiere San Donato - San Vitale Adriana Locascio. I dati demografici forniti dall'Ufficio Statistica del Comune di Bologna hanno sollecitato molte riflessioni. L'Arcivescovo si è soffermato sull'importanza di conoscere chi siamo, sulle sfide che ci attendono,

le risposte che vanno immaginate in un contesto che segnala con evidenza delle condizioni di potenziale isolamento, rischio di solitudine. Alla conclusione su diversi cartelloni colorati di post-it l'assemblea ha espresso le proprie aspettative sulla crescita della Zona pastorale e ha contribuito a completare la mappa delle realtà che animano questo territorio. Oggi si conclude la visita del Cardinale tra noi, con la Messa, nella chiesa di Santa Rita alle 11: comunità che si incontra per continuare un cammino assieme. La visita ha compreso molti momenti densi e carichi di significato, tra cui l'incontro ieri, a Piazza dei Colori, con il momento di convivialità con le Caritas, le associazioni del territorio e le persone da loro aiutate. Maria Adele Mimmi, lettrice

Mercoledì sera in San Petronio l'intervento del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la cultura, all'interno del ciclo di incontri «Destino dell'Occidente»

L'Europa, il cristianesimo e la Parola

segue da pagina 1

Ci sono tre modelli di atteggiamento verso la cultura cristiana in Europa. Il primo è il Modello attualizzante. Un esempio è il quadro di Gauguin «Dopo il sermone» nel quale le donne bretoni vedono nella piazza l'uomo (Giacobbe) che combatte con l'angelo di cui ha parlato loro il sacerdote nell'omelia. Poi c'è il modello deformante, ha proseguito il cardinale Ravasi nella sua riflessione, ben rappresentato dalla comune interpretazione del Libro di Giobbe: questi viene visto come «paziente», mentre la sua voce è un continuo urlo verso Dio, che non lo abbandona, anzi risponde alle sue domande. Infine c'è il modello trasfigurativo, quello ad esempio rappresentato nella volta della Cappella Sistina dal dito indice di Dio che «solleva» l'uomo, creandolo, e lo stesso che diventa quello Gesù che indica Matteo nel dipinto di Caravaggio. Ideatore del ciclo di conferenze Ivano Dionigi, direttore del centro studi la permanenza del classico e già rettore dell'Università di Bologna. Nel suo intervento iniziale ha ricordato come «per guardare avanti, bisogna fare un passo indietro, per prenderla rincorsa. E noi vogliamo, come ci suggerisce il grande Petrarca, tenere lo sguardo rivolto contemporaneamente avanti e indietro». Il saluto iniziale dell'arcivescovo, il cardinale Matteo Zuppi: «C'è tanto bisogno di Europa in un mondo pieno di sfide come il nostro. Capire il passato ci aiuta a costruire il futuro perché comprendere le radici permette di scegliere che cosa vogliamo essere domani». Gli onori della «casa di tutti i bolognesi» sono stati invece del Primitivo di San Petronio, monsignor Andrea Gril-

«Occorre ritrovare la Parola, lottare contro la smemoratezza, la superficialità, la bruttezza, per ritrovare la grande tradizione cristiana. Del resto, la Parola di Dio riguarda tutta l'umanità»

lenzoni. All'incontro era presente anche il sindaco di Bologna Matteo Lepore. Il coro della Cappella musicale di San Petronio, diretto dal maestro Michele Vannelli, ha proposto alcuni brani di musica dal repertorio barocco. Alcune let-

ture bibliche sono state affidate alla voce dell'attrice Manuela Mandracchia. La diretta dell'incontro e approfondimenti sono disponibili sul sito www.chiesadibologna.it Nei prossimi numeri di Bologna Sette l'intervista integrale al cardinale Gianfranco Ravasi. I prossimi appuntamenti del ciclo «Destino dell'Occidente» saranno mercoledì 15 maggio alle 21 con il filosofo Massimo Cacciari su «Le filosofie del tramonto» e mercoledì 5 giugno, sempre alle 21, con il professor Ivano Dionigi, già rettore dell'Università di Bologna e Presidente emerito della Pontificia Accademia vaticana di latinità, che interverrà su «L'eredità di Roma».

Luca Tentori
Chiara Unguendoli



Un momento dell'incontro in San Petronio

È uscita in libreria per le Edb la raccolta di interventi pubblici che l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei ha tenuto tra il 2022 e il 2024



La copertina

«Il futuro inizia oggi», i discorsi di Zuppi

È uscito in libreria venerdì 12 aprile per le EDB «Il futuro inizia oggi», raccolta di interventi pubblici che il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei ha tenuto tra il 2022 e il 2024. Un'antologia che apre gli occhi e il cuore sui drammi della nostra contemporaneità e consegna un messaggio finale di speranza, individuando nella volontà di dialogo e compassione lo strumento adatto per costruire strade di comunione. «In questo tempo - scrive Alberto Melloni nella Nota di lettura al volume - in cui dopo la pandemia da Covid abbiamo scoperto la pandemia della guerra, il cardinal Zuppi ha parlato (...) e alcuni suoi interventi ricordano a tutti la

responsabilità che ciascuno porta davanti al male e davanti alla possibilità di farsi operatore di pace, balsamo di ferite profonde della società». Quattro parole chiave guidano la lettura del libro: ferite, povertà, formarsi al dialogo e testimoni. Tra i discorsi della raccolta, le omelie che il presidente della Cei ha pronunciato in occasione degli anniversari dell'eccidio di Monte Sole, della strage di Bologna e della morte di don Pino Puglisi, ma anche la Lectio magistralis all'Università degli Studi Roma Tre e l'omelia per la Giornata mondiale dei poveri. Interventi per rispondere alle sfide che la società di oggi pone per il futuro del nostro vivere insieme. «Il futuro - si legge in un suo intervento riportato nel

volume - inizia oggi: non è un domani indefinito, talmente lontano da apparire improbabile o non interessante per un mondo calcolatore e legato al presente come il nostro. Il domani è la rivelazione piena di quello che viviamo oggi, il compimento della nostra vita, il frutto delle nostre scelte. (...) Spesso crediamo che le nostre paure giustificino tutto, in ogni nostro atteggiamento. Non è così! Non possiamo tenere l'amore inerte! E la paura non si vince con il coraggio ma con l'amore». Il libro si chiude con l'omelia del giorno di Natale 2023: «Passiamo dall'io a Dio in questo giorno. Lui passa a noi, si pensa in relazione con te ma sempre aprendoti all'amore per il prossimo».

CONVEGNO

Anziani, combattere la solitudine

La solitudine si combatte con la relazionalità. È questo il messaggio principale emerso dal convegno promosso dalla Segreteria della Pastorale degli Anziani sabato scorso in Seminario. Numerosi interventi di anziani hanno arricchito il convegno che ha visto la presenza di monsignor Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, del vicario episcopale per la Carità, don Massimo Ruggiano e del diacono Enrico Tomba, della Segreteria della Pastorale per gli Anziani. L'arcivescovo Matteo Zuppi ha trattato le conclusioni. «La solitudine si manifesta in due modi - ha affermato il vicario don Ruggiano - uno positivo, per cui si conosce meglio se stessi, uno negativo che porta all'isolamento. Questo contrasta col nostro essere, perché noi siamo fatti per la relazione. A conferma di ciò, le relazioni degli anziani durante il convegno hanno fatto capire che la relazionalità fa parte della salute della persona». Un aspetto che don Ruggiano ha sottolineato è che le persone anziane sentono che certi temi legati alla loro età sono spesso trascurati dalla società, e questo non è bene perché aumenta l'isolamento. «Dobbiamo renderci conto che gli anziani sono un "popolo" che abbiamo imparato a conoscere soprattutto durante la pandemia del Covid - ha ricordato monsignor Paglia -. Molte diocesi hanno inserito la cura di queste persone all'interno della Pastorale della Salute, ma la vecchiaia non è una malattia. È invece una risorsa per la trasmissione della fede, di saggezza. Per questo occorre anche un impegno delle generazioni più giovani per legarsi agli anziani». Paglia ha ricordato anche che il 27 aprile ci sarà una grande assemblea con Papa Francesco in Aula Paolo VI tra nonni e nipoti, due età estreme che rischiano la solitudine se non ci sono aiuti: la relazione, l'amicizia, la fraternità salvano dall'intristimento, dalla cattiveria e soprattutto dalla solitudine. (A.M.)

altro servizio a pag. 5

PELLEGRINAGGIO

Le informazioni per iscriversi

segue da pagina 1

L'intenzione con cui nasce la proposta suppone e risponde al clima di tensione e guerra nella regione, ma se la situazione internazionale si aggravasse ulteriormente e i voli di linea fossero sospesi, il pellegrinaggio ovviamente sarà cancellato. Informazioni in aggiornamento sul sito www.chiesadibologna.it e alla Segreteria Generale della Curia Arcivescovile di Bologna (via Altabella, 6), tel. 051/6480711, segreteria.generale@chiesadibologna.it. Il costo del pellegrinaggio è di 1000 euro tutto compreso. La caparra di iscrizione, di 500 euro, va versata entro il 30 aprile. Volo diretto da Bologna o da altre città. Per prenotazioni rivolgersi a Petroniana Viaggi (via del Monte, 36 - Bologna) tel. 051/261036, info@petronianaviaggi.it e www.petronianaviaggi.it

Don Marco, una vocazione nata dall'Adorazione

Mi chiamo don Marco Caruso, ho 39 anni e sono un giovane sacerdote dell'Arcidiocesi di Agrigento. Ricordo quando arrivai a Bologna per completare i miei studi di Ingegneria, nel settembre 2011. Il mese dopo, per puro caso, iniziai a frequentare il gruppo di preghiera «Regina della Pace», che si riuniva tutti i giovedì sera. A uno di questi incontri parteciparono delle persone, accompagnate da un sacerdote che ci parlò dell'imminente nascita di un'Adorazione continua (attualmente perpetua) nella chiesa del Santissi-

mo Salvatore. Ci invitò a prendere un impegno: scegliere un giorno e un'ora alla settimana da dedicare completamente a Gesù. Io partecipavo al gruppo tutti i giovedì sera, ma decisi lo stesso di dire «sì» a quella chiamata. In fin dei conti, aggiungere un'ora di Adorazione silenziosa a quella guidata che già facevo, era un regalo che non potevo lasciarmi sfuggire. A maggio del 2012 iniziai questo percorso, che portò avanti fino a luglio del 2013 quando, completati gli studi, tornai ad Agrigento per entrare in Seminario. Stare con Gesù, po-

«Ero a Bologna per studiare ingegneria - racconta - e ho trovato l'iniziativa al Santissimo Sacramento: è lì che ho incontrato Dio»



don Marco Caruso

terlo adorare, non era nei miei piani e se devo essere sincero non ero del tutto sicuro che ci sarei riuscito: fare silenzio nel mio cuore per lasciare a Dio lo spazio necessario per poterlo riempire con le Sue Parole non era qualcosa a cui ero abituato. Ma per

stare con Gesù non devi essere capace, bravo o perfetto, devi essere te stesso, aprirgli il cuore e accoglierlo nella tua vita, quello che ho cercato di fare. Mai e poi mai mi sarei aspettato tutti quei regali da parte del Signore. Settimana dopo settimana,

una gioia nuova iniziava a farsi largo nel mio cuore. Un cuore gioioso è il risultato di un cuore che arde di Amore. La gioia è preghiera. La gioia è Amore e iniziai a comprendere che, indipendentemente da quello che avrei fatto nella vita, è Gesù l'unico vero tesoro che valga la pena di essere trovato e che solo l'Amore da valore e senso alle nostre azioni, lo stesso Amore che mi ha spinto a seguirlo in maniera diversa, prima come Missionario della Carità di Madre Teresa di Calcutta e adesso come suo sacerdote, anche se inizialmente non era nei

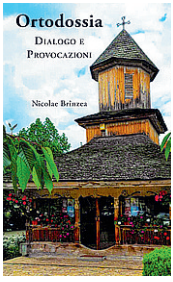
miei piani (di lì a poco sarei diventato ingegnere). Ma «esiste uno stato di riposo in Dio - affermò Edith Stein - di totale sospensione di ogni attività della mente, nel quale non si possono più tracciare piani né prendere decisioni, e nemmeno far nulla, ma in cui, consegnato tutto il proprio avvenire alla volontà divina, ci si abbandona al proprio destino» e il 14 settembre del 2023, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, monsignor Alessandro Damiano mi ha ordinato presbitero. Marco Caruso sacerdote



Conclusa la 62ª Fiera del Libro per ragazzi Una grande occasione per l’editoria cattolica

Si è conclusa nei giorni scorsi nel Quartiere fieristico a Bologna la sessantunesima «Bologna Children’s Book Fair», la Fiera internazionale del Libro per ragazzi che ha visto la partecipazione di molte persone più di 30.000, una grande occasione anche per il mondo dell’editoria cattolica. «È un’occasione davvero importante, in cui noi cerchiamo di creare uno spazio per presentare la produzione di tutti i libri per ragazzi degli editori cattolici - spiega Gianni Cappelletto, presidente Uelci (Unione editori e librai cattolici italiani) -. È uno spazio importante perché dà la possibilità anche agli editori di poter incontrare autori e soprattutto illustratori per i prossimi progetti che hanno in mente. «L’attività principale del Consorzio Editoria cattolica - spiega il direttore Giorgio Raccis - è la gestione di un portale di informazione bibliografica che si chiama Rebecca libri.it e che raccoglie sostanzialmente tutte le informazioni

sulle pubblicazioni di argomento religioso e non degli editori religiosi. È un portale quindi che serve a editori, librai, ma in particolare a bibliotecari e lettori che sono interessati all’attività dell’editoria». «È comunque un portale aperto anche alle pubblicazioni di argomento religioso degli editori laici - prosegue - e in particolare in Italia sono molti gli editori laici che pubblicano titoli di argomento religioso e in alcuni casi anche di grande successo, come potete vedere dall’ultima autobiografia di Papa Francesco, che ha in testa tutte le classifiche mondiali e quindi anche in Italia». «Lo stand dell’editore San Paolo - spiega il direttore editoriale don Simone Bruno - è uno stand che presenta come ogni anno le principali novità editoriali che noi dedichiamo all’area ragazzi. È un’area molto “popolata” di contenuti e di autori che sono disposti a comunicare la bellezza della vita e la bellezza dell’amicizia, della fraternità, della solidarietà e della dimensione cooperativa delle relazioni». (D.B.)



«Ortodossia: dialogo e provocazioni», un libro sul rapporto Stato-Chiesa e tra le confessioni cristiane

La teologia e la spiritualità devono aiutare l’uomo a trovare le risposte che non smette di cercare. Questo libro va esattamente in questa direzione, senza lanciare invettive moralistiche o facendo recriminazioni. In queste pagine, invece, c’è lo sforzo di riconoscere i quesiti spirituali e metterli in collegamento col patrimonio di fede della tradizione cristiana». Queste le parole del cardinale Matteo Zuppi alla presentazione del volume «Ortodossia: dialogo e provocazioni», svoltasi nel Convento di San Domenico e integralmente disponibile sul canale YouTube della Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna (Fter) che l’ha promossa. L’incontro si è aperto con il saluto del

preside della Fter, Fausto Arici, ed è proseguito con quello di don Andrés Bergamini, direttore dell’Ufficio diocesano per l’Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Era presente anche l’autore, Nicolae Brinzea, prete del Patriarcato ortodosso di Romania e docente alla Facoltà Teologica di Bucarest. «In tanti anni di servizio - ha spiegato - mi sono accorto che la relazione Stato-Chiesa è soggetta a mutazioni legate a quelle della società. È un fattore importante, tanto per gli ortodossi quanto per i cattolici, chiamati a rispondere alle provocazioni del tempo presente. Per farlo occorre seminare, attraverso la Parola di Dio, nella coscienza degli uomini e, in particolare, in quella dei giovani, più soggetti ad accogliere e accettare provocazioni. Per questo ho scritto questo libro che, in 17 punti, tenta di dare una risposta». Dopo l’intervento di fra Roberto

Giraldo, docente emerito dell’Istituto di Studi Ecumenici «San Bernardino» e autore della prefazione, è intervenuto Enrico Morini, già docente di Storia e istituzioni della Chiesa ortodossa all’Alma Mater. «Attualmente i rapporti inter-ortodossi vivono un momento molto critico - ha spiegato -. Questo ha una ricaduta negativa anche nel dialogo ecumenico con i cattolici, al quale il Patriarcato di Mosca non partecipa più, avendo dichiarato di non voler proseguire nei dibattiti ai quali presenzia anche il Patriarcato di Costantinopoli. Per fortuna lo Spirito soffia dove vuole ma, da un punto di vista di politica ecclesiastica, non mi pare ci siano soluzioni concrete all’orizzonte. Gli sforzi comunque non mancano, anche ad opera di alcune Chiese ortodosse come il Patriarcato di Gerusalemme e la Chiesa autocefala d’Albania». (M.P.)

«Arte e Fede» propone un percorso online, che inizierà l’11 maggio, modulare e a tappe, per far sì che chi coordina i percorsi del Giubileo 2025 sia adeguatamente preparato

Pellegrinaggi, formare le guide

Si alterneranno contenuti registrati fruibili a distanza e webinar in diretta

DI STEFANO OTTANI *

Sabato 11 maggio inizierà il ciclo di webinar per presentare il percorso formativo modulare attivato dall’Associazione «Arte e Fede» in vista della prossima apertura del Giubileo 2025 che ha come tema «Pellegrini di speranza». Fin dalla sua costituzione, la strategia dell’associazione è stata quella di «promuovere la valorizzazione e la fruizione dell’arte sacra in tutte le sue espressioni, sottolineandone il messaggio di universalità e di trascendenza, attraverso la via della bellezza e dell’ingegno, per l’incontro tra le persone, nella pace» (art. 1 Statuto). Perché ciò sia possibile, Arte e Fede ha scelto di mettersi al servizio della formazione delle guide e di tutti gli operatori coinvolti, perché solo se adeguatamente guidate, le persone potranno cogliere tutte le valenze culturali, artistiche e spirituali che l’opera d’arte offre. Il Giubileo, e in particolare l’esperienza del pellegrinaggio, è un’opportunità straordinaria per incontrare la bellezza in tutte le sue manifestazioni: arte, paesaggio, natura, ospitalità, meditazione, condivisione, convivialità ... Perché questo diventi un’esperienza di crescita umana integrale è necessario avere una guida adeguata, capace cioè non solo di indicare la strada, ma di valorizzarne ogni aspetto e di favorirne la interiorizzazione. Sotto il termine «guida» si devono intendere tante figure, ruoli e servizi coinvolti nell’organizzazione complessiva del pellegrinaggio: dagli accompagnatori ai custodi, dalle mappe agli ostelli, dall’equipaggiamento alle assicurazioni, ecc. Indispensabile è poi conoscere i numerosissimi

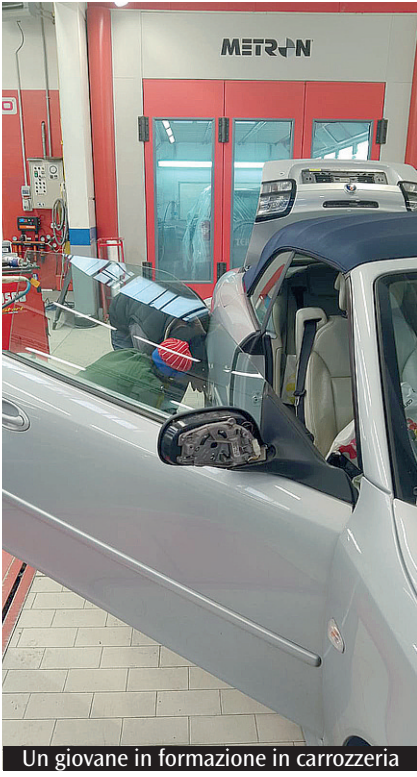
sentieri già aperti nel nostro territorio e in tutta Europa, animati da molti gruppi di volontari, con cui è utile mettersi in contatto. Essenziale è anche la possibilità di poter entrare nelle chiese, nei conventi, negli eremi disseminati lungo il cammino, così da vivere un’autentica esperienza spirituale, in un pellegrinaggio che può essere anche fatto a piccole tappe, magari di un giorno solo, nella propria città o territorio, ma inserite in una prospettiva di crescita personale. Il percorso formativo che Arte e Fede propone, si articola secondo un cammino modulare a tappe, in cui si alternano contenuti formativi registrati, fruibili autonomamente a distanza all’interno della piattaforma e-learning al servizio di Arte e Fede, a momenti formativi in diretta on line secondo un ciclo di webinar, che anticipano e presentano i contenuti della piattaforma. Gli incontri dei webinar sono programmati per sabato 11 maggio, 15 giugno, 22 giugno, 6 luglio e 21 settembre, dalle ore 10 alle 12. Il sito di Arte e Fede avrà una pagina dedicata al corso, in cui sarà possibile avere maggiori informazioni e seguire le procedure di iscrizione. Il percorso di formazione per la Guida di pellegrinaggio segue anche lo standard europeo per la formazione delle guide turistiche, «European Standard Din En 15565», recepito in Italia nella norma UNI EN 15565:2008, a garanzia di un omogeneo e adeguato livello di formazione e qualificazione dei professionisti. Il percorso formativo inserisce il Pellegrinaggio all’interno del contesto più ampio dei cammini, del territorio e della spiritualità per il Giubileo 2025: esperti, associazioni, accademici, operatori e volontari presentano l’esperienza del pellegrinaggio «europeo» degli itinerari. Sarà presentata l’esperienza identitaria e specifica del fenomeno del pellegrinaggio, tra religione, storia e cultura per fare del Giubileo una vera occasione di rigenerazione.

* presidente di Arte e Fede



La partenza di un pellegrinaggio da Santa Maria della Vita a Bologna

Coop DoMani, dai corridoi umanitari alla professione



Un giovane in formazione in carrozzeria

È partito, con ottimi risultati, un progetto che coinvolge dieci ragazzi eritrei arrivati in Italia, avviati a diventare carrozzieri. Ora sono in corso i tirocini nelle aziende

Bologna un nuovo modello di accoglienza è possibile! Con grande entusiasmo abbiamo inaugurato l’inizio del nuovo anno con l’avvio di un percorso di formazione professionalizzante in tecnica della carrozzeria per dieci ragazzi eritrei arrivati in Italia tramite i Corridoi umanitari - Progetto internazionale non governativo di cui siamo partner dal 2019. Il percorso, realizzato grazie alla collaborazione con il Cnos-Fap Bologna e con il prezioso contributo della Fondazione

del Monte, ha previsto 120 ore di formazione ad Imola - nel Center Training - e tre mesi di tirocinio in azienda finalizzato all’inserimento lavorativo in 10 carrozzerie del territorio bolognese. La formazione ha garantito l’acquisizione di competenze nelle lavorazioni di riquadratura, risagomatura di lamierati e di verniciatura delle superfici, permettendo ai ragazzi di entrare fin da subito nel vivo delle diverse fasi aziendali di accettazione, controllo, collaudo di efficienza e funzionalità del veicolo. Sono stati mesi molto intensi ma molto gratificanti, con risultati ottimi. Impegno, determinazione, solidarietà e motivazione hanno animato i nostri i nostri ragazzi! Fin dall’inizio il percorso è stato molto sfidante, in quanto i ragazzi hanno dovuto affrontare molte difficoltà dovute anche alla lingua. Nonostante questo importante limite, hanno sempre dimostrato motivazione, costanza e impegno per raggiungere il loro de-

siderio più grande.. quello di costruirsi una nuova vita seguendo le loro aspirazioni, liberi dalla dittatura che nel loro paese limita ogni diritto umano. All’interno del gruppo hanno inoltre saputo darsi un sostegno a vicenda e anche questo aspetto è stato per noi molto gratificante. Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti finora, attualmente tutti stanno svolgendo il periodo di tirocinio in varie aziende con grande determinazione, impegno e speranza di riuscire a costruirsi un futuro nel nostro Paese. «Non solo salvare, ma integrare. L’integrazione è parte della salvezza» ha detto Papa Francesco. La nostra Cooperativa vuole uscire dalle logiche assistenzialiste puntando su un’accoglienza di qualità, che ambisce all’autonomia lavorativa e abitativa dei beneficiari, aiutandoli a mettersi in gioco, realizzarsi e crearsi un progetto di vita nel nostro territorio.

Cooperativa DoMani

Malpighi di Cento, polo accreditato a Cambridge

La scuola ha ricevuto il riconoscimento internazionale per la sua didattica d’eccellenza in inglese fin dall’inizio del percorso

Coniugare una visione cristianamente ispirata in campo educativo con un approccio fortemente innovativo, che unisce l’aspetto nazionale e l’aspetto globale propiziati dalla certificazione linguistica e da protocolli di eccellenza didattica: è quanto realizzato dalle Scuole Malpighi Renzi di Cento (Scuola Infanzia, Scuola Primaria., Scuola Media) col riconoscimento come Polo educativo accreditato

«Cambridge International Education». La realizzazione è stata presentata l’11 aprile nella sede di via Matteotti a Cento, con la presenza della rettrice delle Scuole Malpighi Elena Ugolini, del presidente della Fondazione Ritiro San Pellegrino don Gabriele Porcarelli, del sindaco di Cento Edoardo Accorsi, del Ceo e Cfo di Penske Automotive Italy Elena Alberti, del Cambridge education manager Alessandro Audino e di Claire Helen Divona, docente madrelingua delle Malpighi Renzi; oltre alle due presidi Gloria Succi e Chiara Tinti e della presidente della associazione «Amici delle scuole Renzi» Valeria Balboni. Il sindaco Accorsi, che ha anche la delega alla Scuola, ha sottolineato come l’offerta didattica di questo polo scolastico, in cui le materie

curricolari fin dalla prima scolarizzazione vengono svolte in inglese, sia al servizio della crescita dei più giovani intesi non come cittadini di domani ma oggi, con legittime aspettative per il loro futuro. Un’occasione in più per partire da Cento in un ambito comunque di servizio pubblico, trattandosi di scuole paritarie, per costruire una prospettiva di personale realizzazione in una realtà sempre più complessa e globalizzata. Analogamente Elena Alberti, di origini centesi, forte di una storia di grande successo professionale grazie ad esperienze e studi internazionali, ha confermato come oggi occorra immaginare percorsi professionali nuovi e diversi in un contesto complesso e allargato grazie a nuove competenze ma sempre forti della

propria identità. Alessandro Audino ha parlato di un vero e proprio cambio del Dna della scuola attraverso la progettualità Cambridge Education: diventare internazionali, aprirsi mentalmente studiando in inglese e lavorando in modo sinergico nella rete Cambridge presente in 160 Paesi nel mondo. Mentre Claire Divona ha presentato flessibilità e sperimentazione come criteri ispiratori, nella logica del bilinguismo facilitato dalla confidenza acquisita con l’Inglese fin dagli esordi del percorso educativo. La rettrice Ugolini, che ha anche moderato l’incontro, trasmettendo vera passione per questa nuova sfida educativa carica di premesse e sviluppi in un contesto dinamico come quello della città del Guercino, ha ringraziato per il lavoro svolto il

Un momento della presentazione nella sede delle Scuole Malpighi Renzi di Cento



personale che ha consentito l’accreditamento al network educativo legato alla Università di Cambridge. Un network in grado di fornire un supporto importante per accedere ai più prestigiosi percorsi universitari in tutto il mondo. E ha ringraziato per il sostegno economico la Fondazione Ritiro San

Pellegrino, che col suo presidente don Porcarelli ha sottolineato l’importanza nei più piccoli dell’imparare con immediatezza attraverso metodi di ascolto. Una scuola di qualità che tutti possono intraprendere, in qualunque fase, anche provenendo da altri percorsi. Fabio Poluzzi

DI MARIO FINI *

«È Dio che ha fatto la mia strada»: questa parola di santa Giovanna D'Arco ha guidato la vita di don Nevio Ancarani e lui l'ha trasmessa a coloro che l'hanno incontrato. È un Dio misterioso e diverso da come lo pensiamo, che parla nel silenzio, che ci spiazza, con il quale si «lotta». È un Dio che don Nevio ascoltava attraverso Gesù incontrato ogni giorno nell'ascolto dei Vangeli e nell'Adorazione eucaristica. È un Dio che egli ascoltava e accoglieva nelle persone che lo incontravano e chiedevano un dialogo, la celebrazione del Perdono del Padre. In tutta la sua vita, com-

Don Nevio Ancarani, un grande formatore

inciando dai Seminari (di Rimini e Regionale di Bologna) è stato un formatore. Desiderava aiutare ogni persona a scoprire che: «sei Amato nella tua fragilità, piccolezza, anche nel tuo peccato, perché Dio ti ama gratuitamente». È sempre Dio che fa la tua strada. Si può affermare che don Nevio, che non è mai stato parroco, ha realizzato quello che dice il titolo di un libro del teologo Y. Congar: «La mia parrocchia, il vasto mondo». La sua parrocchia è stato mondo della sua umanità e

dell'umanità delle migliaia di persone incontrate qui in Italia, aiutandole nella loro maturazione umana e spirituale nelle Scuole superiori ai Seminari, al Liceo Galvani, alle Magistrali, a GS. Ha avuto a cuore anche l'umanità di tanti giovani distrutta dalle droghe: per questo è stato punto di riferimento fondamentale della Comunità «Due Orologi». Ma il vasto mondo per lui è stato anche quello dei popoli: dal Brasile all'Africa, sempre di aiuto a persone dentro a progetti missionari.

Don Nevio è stato un profeta di un passaggio nella formazione alla vita spirituale. Ha aiutato a sperimentare la gioia dell'incontro con il Dio Vivente che ci accoglie nella mia e nostra povertà e in Cristo ci libera e ci apre ad un'umanità capace di incontrare ogni persona. La sua presenza nella nostra vita ci ha aiutato ad essere persone libere e responsabili. Si può quindi parlare di don Nevio come profeta che sa intuire la strada di Dio per sé, per ognuno, per la Chiesa. Lo è stato in un contesto

di un'umanità e di una Chiesa che viveva un cambiamento d'epoca, negli anni che preparavano il Concilio, nel periodo conciliare e nel primo post Concilio. Testimone di una spiritualità che poi pian piano è penetrata nella vita del Popolo di Dio alimentata dal Concilio, vissuta e insegnata da Papa Francesco. Un grande aiuto a vivere la santità nel quotidiano. È un invito quindi a guardare la Chiesa come la comunità dei piccoli, dei poveri; una Chiesa che cammina con gli uomini che fanno fati-

ca ad essere eccellenti come vorrebbe il mondo, e nemmeno uomini di Chiesa mondanizzati, ma testimoni di Gesù e del suo Vangelo. Egli dice: «Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi» (Mt 11,28). Don Nevio ha vissuto e ha aiutato persone a vivere l'incontro con Gesù di Nazaret e con il suo Dio, Padre di tutti. Il tema della piccolezza è stato un elemento fondamentale nella sua riflessione spirituale, per una spiritualità che guardando e accogliendo l'umanità di Cristo, ci umanizza.

Il suo cammino spirituale fu dentro i movimenti di rinnovamento che preparavano il Concilio, in particolare quello di Charles de Foucauld, attraverso l'incontro con R. Voillaume. Ha vissuto gli elementi essenziali di questa spiritualità: il deserto, la centralità di Gesù contemplato con il Vangelo in mano davanti a Gesù Eucaristia, l'imitazione di Gesù nella povertà e nel lavoro, per essere fratello universale. È stato quello che lui ha trasmesso a noi seminaristi diventati preti e a tutti coloro che in Italia, Belgio, Svizzera, Francia, Brasile, in vari Paesi dell'Africa ha incontrato.

* parroco a Santa Maria della Misericordia e Sant'Anna

Bologna: dinamica, attrattiva, cosmopolita, ma sempre più anziana

DI MARGHERITA MONGIOVI

Dinamica, attrattiva, cosmopolita. Ma sempre più anziana. È il ritratto della città di Bologna che emerge dalla fotografia contenuta nel rapporto «I numeri di Bologna metropolitana. La popolazione al 31 dicembre 2023» a cura dell'Area Programmazione e Statistica del Comune. La settima città più popolosa d'Italia conta 392.000 residenti e circa 500.000 cosiddetti "city users" che vi gravitano intorno, esclusi turisti e chi viaggia per affari o per motivi di cura. E se si considera l'intero territorio metropolitano, la popolazione supera il milione di abitanti. Grande la forza attrattiva che le due torri sono ancora in grado di esercitare, complici l'Università e un mercato del lavoro dinamico. Soprattutto sui giovani della fascia 15-34 anni, che costituiscono oltre la metà dei nuovi residenti, ma che in totale ammontano appena a un quinto della popolazione. Tra i portici, infatti, l'età media sfiora i 47 anni e i minori fino a 14 anni di età sono circa 43.800: quasi il doppio la quota degli over-65, che superano le 95.800 unità, un quarto degli abitanti. Di questi, circa un terzo dei residenti vive da solo, in larga maggioranza donne. Delle circa 211.000 famiglie anagrafiche bolognesi soltanto 18.000 sono costituite da giovani. Ed appena il 15% è rappresentato dalle coppie con figli: sono spesso famiglie da tre persone (36,3%) o da quattro (34%). 451 i nuclei con un giovane "genitore solo", soprattutto madri, che sono 3654 a fronte dei 901 papà. Nei fatti, però, la famiglia più rappresentata ha ancora, come accade da anni, un solo componente (53,8% delle famiglie). E se fino ai 44 anni ad essere più numerosi sono i maschi (51%), a partire dagli over-45 il rapporto si inverte e la componente femminile aumenta progressivamente all'avanzare dell'età: nella fascia 45-64 le donne rappresentano il 52,3% della popolazione, in linea con le percentuali totali sul capoluogo, fino ad arrivare a oltre il 63% tra gli ultra-ottantenni. Rispetto a dicembre 2022, si registra un lieve aumento (+0,9%) delle persone di nazionalità straniera: circa il 15% della popolazione di Bologna ha cittadinanza straniera, soprattutto europea e asiatica. Ben 156 le nazionalità presenti, Romania in testa (circa 10.000 residenti) seguita da Bangladesh e Filippine. Il felice saldo migratorio, che registra un +3453 abitanti solo nell'ultimo anno, compensa il saldo naturale, da decenni stabilmente negativo: -8,4% i decessi dei residenti a Bologna rispetto al 2022. E se dai primi anni '70 fino a giugno 2021 i dati fotografavano un tasso di natalità relativamente elevato, in contrasto rispetto alla media e alle tendenze nazionali, ormai il trend negativo interessa anche il capoluogo emiliano. I bambini nati sotto le due torri nel 2023 sono stati 2.579, in calo di quasi sei punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2022. Prosegue in discesa anche il tasso di fecondità delle cittadine italiane (28,7 nati per 1.000 donne in età feconda), superato di poco più di una decina di punti percentuali da quello delle cittadine straniere (41,1), comunque in netto calo rispetto agli anni scorsi. Saldo negativo anche per i nati da coppie di nazionalità straniera (-10% rispetto al 2022). Calano di un terzo rispetto all'anno scorso anche i matrimoni (-5,5%). La flessione però riguarda soltanto i riti religiosi, che diminuiscono di un terzo rispetto al 2022: stabili i matrimoni civili, scelti dalla stragrande maggioranza delle coppie in città (83,4%), e le unioni civili celebrate nel corso del 2023 (63). Un tessuto sociale composito e plurale, in continua evoluzione e cambiamento. Ma che apre quindi anche a nuove sfide.



Dall'Ucraina in Piazza, testimone della guerra assurda

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

La comunità greco-cattolica ucraina di Bologna davanti a un'ambulanza crivellata da colpi di bombe e di artiglieria

FOTO A. CANIATO

Autonomia, tema complesso

DI PAOLO NATALI *

«Cose della politica» ha dedicato il suo ultimo incontro ad un tema molto attuale: «L'autonomia differenziata: l'Italia dei diritti e dei doveri "a la carte"». Si è riflettuto sul disegno di legge costituzionale Calderoli che prevede, in estrema sintesi, la possibilità per ogni Regione di scegliere in un «menu» di 23 competenze istituzionali, oggi attribuite congiuntamente allo Stato e alle Regioni, quali esercitare in esclusiva. Don Maurizio Marcheselli ci ha proposto una breve meditazione su un testo pasquale (1Pt 1, 3-12) che contiene un incoraggiamento ad una minoranza di pagani che, avendo accolto il Vangelo, si sente estranea rispetto all'ambiente di appartenenza. La prospettiva escatologica che permette di affrontare questa prova senza cadere nell'alienazione e nell'isolamento è fondata sulla centralità della Pasqua, sulla Scrittura e sulla parola degli Apostoli. Nella sua relazione Giuseppe Paruolo, consigliere regionale del Pd, ha illustrato nei dettagli l'evoluzione del titolo V della Costituzione, dalla sua formulazione originaria, alla riforma approvata nel 2001 per iniziativa dei partiti di centrosinistra, che prevede la possibilità di maggiori competenze da parte delle Regioni, ai diversi tentativi di attuazione fin qui falliti, fino al più recente, da parte di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Il governo Meloni, su iniziativa della Lega, intende fare approvare una Legge costituzionale che prevede un'ampia possibilità di assumere nuove competenze da parte delle Regioni, attraverso intese Stato/Regione, diverse l'una dall'altra. Secondo Paruolo l'autonomia differenziata può essere uno

strumento coerente con il principio di sussidiarietà se utilizzato con intelligenza. Le posizioni radicalmente favorevoli o contrarie non permettono un giudizio equilibrato. Tuttavia va tenuto presente che l'Italia è un Paese oggi a più velocità, caratterizzato da forti disuguaglianze tra Nord e Sud, come è stato ben documentato. Questo fa sì che sia legittimo una forte preoccupazione di fronte alla prospettiva che la legge Calderoli, se approvata, accentui ancora di più gli squilibri e le disparità nella fruizione di servizi essenziali (come la Sanità) tra cittadini del Nord e del Sud. Questo soprattutto se parte delle tasse non andasse più allo Stato centrale, ma venisse trattenuta dalle Regioni, favorendo quelle ricche. Negli interventi dei partecipanti: il principio di solidarietà, nelle parole dell'arcivescovo di Napoli, monsignor Battaglia; l'assurdità di una competenza esclusiva regionale in materie come la protezione civile, il commercio con l'estero o l'istruzione; le possibilità di approvazione della legge, che potrebbe essere sottoposta a referendum; il potenziale «egoismo» delle regioni del Nord e l'incapacità di spesa e l'inefficienza amministrativa delle regioni meridionali. Paruolo ha condiviso le riserve e le critiche alla legge Calderoli, che sembra essere materia di scambio politico tra Lega e FdI che punta al premierato, ma ha ribadito la validità in sé del principio di autonomia differenziata, sia pure con una attenta selezione delle competenze da attribuire alle Regioni e con una sperimentazione graduale. In ogni caso il ritardo nello sviluppo socioeconomico del Meridione, annoso problema del Paese, va affrontato e risolto.

* Commissione diocesana «Cose della politica»

Sinodalità, ascolto a tutti i livelli

DI FABIO POLUZZI

Nell'ambito delle iniziative ispirate alla seconda fase del Cammino sinodale diocesano, volta al discernimento e definita anche «sapienziale», la commissione Evangelizzazione - Missionarietà della Zona Pastorale Persiceto ha organizzato qualche tempo fa, nella parrocchia di Santa Maria delle Budrie, una Due Giorni di ascolto e condivisione del testo dell'evangelista Luca sull'incontro del Risorto con i discepoli di Emmaus. Questo è infatti il passo evangelico che la Chiesa ha posto al centro della riflessione in questa nuova fase. In particolare, come oggetto privilegiato del discernimento, la nostra diocesi ha individuato, tra i cinque proposti dalla Cei, il tema della formazione alla fede e alla vita. Su questo occorre che tutti i soggetti coinvolti concentrino il loro impegno di approfondimento. Tra gli appuntamenti della Due Giorni si è segnalato l'intervento di Daniela Sala, giornalista e caporedattrice de «Il Regno/Documenti», dal titolo: «La riforma di Papa Francesco. Il Sinodo: a che punto siamo». Il contributo di Sala è parso particolarmente ricco di spunti e centrato sull'attualità della vita ecclesiale, alla luce dei lavori della XVI Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi «per una Chiesa sinodale». La relatrice ha rimarcato la centralità di un'assise sinodale preceduta dal discernimento mondiale attraverso le sette tappe «continentali», a loro volta chiamate a raccogliere i frutti della consultazione e ascolto delle Chiese locali. I lavori assembleari si sono avvalsi inoltre dell'«Instrumentum Laboris» predisposto per agevolare l'approfondimento dei vari temi e quesiti. La relatrice ha registrato con favore anche le novità nella composizione assembleare: sono

ricomprese nella assise 85 donne, di cui 54 con diritto di voto, mentre salgono a 12 i Delegati frateri espressione delle quattro grandi tradizioni cristiane. Tutto ciò testimonia l'indiscutibile dinamismo insito nell'idea stessa di sinodalità come ascolto di tutti i livelli di vita ecclesiale, in chiave di incentivazione della partecipazione e del ruolo dei fedeli laici. Prospettando altresì un maggiore protagonismo femminile e una progressione nel cammino ecumenico. L'approccio sinodale è chiamato quindi a definirsi come elemento strutturale e costitutivo in grado di permeare tutti i contesti ecclesiali. Con l'effetto sperato di rivitalizzare tutte le componenti, facendo tesoro delle esperienze maturate in tutti i contesti della Chiesa universale. La giornalista ha infatti passato in rassegna e attualizzato varie esperienze (Africa, America Latina, America del Nord, Asia, Oceania) con interessanti spunti sulla necessità di radicare l'esperienza della sinodalità in tutti gli ambiti, coniugandola con l'inculturazione della fede e cercando nuove forme di comprensione e valorizzazione dei giovani. Nel dibattito seguito è stato posto, tra gli altri, il tema del pensiero unico secolarizzato occidentale spesso indifferente, se non ostile, ai temi religiosi; e quello della crisi delle vocazioni al presbiterato. La Chiesa secondo il modello di Papa Francesco, una Chiesa «Casa comune», che accarezza e accompagna, che include: questo il programma per costruire un terreno di nuova evangelizzazione. Allo stesso modo un annuncio efficace e fedele al Vangelo non può prescindere dall'attenzione della Chiesa per i poveri e dalla centralità della carità, temi espressi da Papa Francesco, tra le altre occasioni, nel convegno ecclesiale di Firenze del 2015 e nell'Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium».

Oggi si ricorda la liberazione di Bologna, giovedì dell'Italia

Oggi, 21 aprile, si celebra la Liberazione di Bologna dal Nazifascismo; giovedì 25 quella dell'Italia. Oggi alle 10, in Piazza Nettuno, deposizione di una corona alla lapide in ricordo dei Gruppi di Combattimento dell'Esercito Italiano, preceduto dal suono a festa della campana dell'Arengo a cura dell'Unione Campanari bolognesi. Interverranno: il sindaco Lepore, la presidente dell'Anpi provinciale Anna Cocchi, il presidente della Comunità Ebraica di Bologna Daniele De Paz, la Console generale della Repubblica di Polonia a Milano Anna Golec-Ma-



Cimitero polacco

stroiani. Alle 11, a Porta Maggiore deposizione di una corona alla lapide in ricordo dell'ingresso dei militari polacchi a Bologna il 21 aprile 1945; alle 12, il Consolato Generale della Repubblica di Polonia pubblica di Polonia in Milano organizza una Messa al Cimitero di Guerra Polacco in via Dozza. Giovedì 25 alle 10.15, in Piazza Nettuno, alzabandiera con picchetto militare d'onore e deposizione di una corona al Sacro dei caduti partigiani. Intervengono: Matteo Lepore, Anna Cocchi, l'assessore alla Salute della Regione e Walter Massa, presidente nazionale Arci. (La foto è di F. Branchi)



Il conferimento dell'onorificenza

L'Archiginnasio d'oro a Prodi

Lunedì scorso il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha conferito a Romano Prodi l'Archiginnasio d'Oro, la massima onorificenza cittadina assegnata a personalità del mondo dell'arte, della cultura e della scienza, che hanno dato lustro alla città e che hanno, con il loro lavoro, generato progresso per la comunità cittadina. «È con stima e affetto, caro Romano, che Bologna oggi ti onora con il suo riconoscimento più importante - ha affermato Lepore nel suo discorso -. Sappiamo di arrivare dopo decine di lauree ad honorem, cavalierati, croci e altre medaglie, ma so bene, perché me lo hai confidato, quanto tu tenessi a questo Archiginnasio. Il Consiglio Comunale della nostra città ha voluto infatti riconoscerti tale onore per il tuo brillante percorso di

studioso, di uomo delle istituzioni, di uomo politico, nel senso più alto che a questo termine possiamo dare. Ne danno testimonianza i numerosi riconoscimenti di tutto il mondo». La presidente del Consiglio Comunale, Maria Caterina Manca, ha letto le motivazioni dell'onorificenza. In esse si legge che «La città di Bologna è profondamente grata a Romano Prodi per il contributo scientifico nel campo dell'economia, che ha trovato positiva applicazione anche nei diversi incarichi di governo ricoperti; per l'instancabile impegno profuso per animare una cultura delle istituzioni fondata sull'attiva partecipazione democratica, la cultura europeista e il profondo amore per la città di Bologna, centro propulsore e destino di tante

sue iniziative, crocevia di relazioni, casa e culla di tanti affetti, che dalla sua dedizione generosa ha guadagnato lustro». Da parte sua Prodi, nel discorso di ringraziamento ha ricordato la storia recente di Bologna, i suoi meriti, le sue realizzazioni e quanto si prospetta per il futuro, e ha concluso: «Nel pensare a quanto la città mi ha dato, mi accorgo che ho ricevuto più di quanto sono stato in grado di restituire. Non solo sul piano delle occasioni che si sono trasformate in opportunità, ma sul piano degli affetti e dei legami che, in questi lunghi anni, mi hanno sempre accompagnato. E questo il grande dono di vivere in una comunità che ha voluto essermi vicina, con affetto e partecipazione, in ogni momento della mia vita pubblica e privata». (C.U.)

L'INTERVISTA

Parla monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, che è intervenuto sabato scorso al convegno della Pastorale per la terza età

Anziani, «guerra» alla solitudine

DI FRANCESCA MOZZI

«Il 27 aprile a Roma Papa Francesco incontrerà e farà incontrare nonni e nipoti. Sarà una grande assemblea da cui vorremmo lanciare un messaggio al mondo intero: l'amicizia e la fraternità possono salvare tutti dalla tristezza e dalla solitudine». Con queste parole l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita ha spiegato il senso dell'evento «La Carezza e il sorriso» nel quale il Papa incontrerà anziani, nonni e nipoti in aula Paolo VI. Monsignor Paglia è intervenuto sabato 13 aprile al convegno di Pastorale degli anziani su «La solitudine», promosso dalla Pastorale Anziani dell'arcidiocesi, a cui ha partecipato anche l'arcivescovo Matteo Zuppi. Monsignor Paglia ha ricordato come la pandemia del Covid che ha colpito pesantemente l'Italia nel 2020 abbia fatto emergere con forza un nuovo popolo, quello degli anziani, e le tante solitudini in cui si rischia di cadere in questa età della vita. L'Arcivescovo sembra non avere dubbi: «Dagli anziani - afferma - può fiorire una nuova primavera per l'intera società, ma affinché questo avvenga è importante che la Chiesa e la società riconoscano in chi vive «la grande età» una risorsa preziosa a cui dedicare attenzione anche attraverso un rinnovamento della cura pastorale».

Anziani e solitudine.

Perché per la Chiesa oggi è importante riflettere e parlare di questo tema?

Credo che parlare di solitudine nel mondo degli anziani sia più che doveroso, anzi urgentissimo. È doveroso che la Chiesa affronti questo tema perché ci troviamo di fronte a un nuovo popolo, un nuovo popolo che è sorto negli ultimi decenni senza che ce ne accorgessimo.

«Dobbiamo combattere il virus del sentirsi soli, che ha conseguenze più drammatiche di quelle dello stesso Covid 19»

Quando ci è resi conto dell'esistenza di questo nuovo popolo?

Ci siamo accorti della sua presenza nel momento del Covid, quando ci siamo trovati davanti ad una strage di anziani. Quali sono le urgenze da affrontare? Anzitutto, dobbiamo

combattere il virus della solitudine, un virus che ha conseguenze più drammatiche di quelle dello stesso Covid 19. La Chiesa, memore della prima parola della Bibbia «non è bene che l'uomo sia solo» sa per esperienza millenaria quanto la solitudine sia feroce, terribile e diabolica. Quando parliamo di solitudine ci riferiamo a tanti tipi di solitudine... Le solitudini sono dimensioni che coinvolgono tutti coloro che sono scartati, in particolare i più deboli e coloro che non ce la fanno da soli. E gli anziani tra questi sono tantissimi.

Quale impegno richiede questa realtà al mondo ecclesiale?

È importante che il messaggio evangelico si insciva all'interno di una condizione storica come quella attuale, in cui l'individualismo ha accresciuto le solitudini. Occorre impegnarsi in un annuncio evangelico che faccia prevalere il noi sull'io. Perché partire proprio

dagli anziani?

L'annuncio evangelico volto a far prevalere la fraternità sull'individualismo è uno dei compiti più urgenti a cui siamo chiamati. Dobbiamo ripartire dall'impegno per aiutare gli anziani per poi raggiungere le altre solitudini: quelle dei giovani, degli adulti, dei bambini.

Lei ha parlato di incontro tra generazioni, in che modo le parrocchie e i movimenti ecclesiali possono favorirlo?

Credo che l'incontro tra generazioni sia un compito che debba essere riscoperto. Fra poche settimane pubblicheremo un'inchiesta promossa dalla Fondazione Età Grande per indagare il rapporto della Chiesa Italiana con gli anziani. Quale rapporto emerge? I risultati non sono esaltanti: purtroppo, e faccio un solo esempio, nelle diocesi in cui si parla di anziani a farlo sono le commissioni per la Salute. Questo è un po' come dire che la vecchiaia è una



Un momento del Convegno sulla pastorale degli anziani in Seminario

malattia, ma non è così. Non è possibile che sia così: dobbiamo tornare a comprendere il valore della vecchiaia come una grande risorsa.

Cosa possono offrire gli anziani alla Chiesa e alla società?

Gli anziani sono una preziosa risorsa, un veicolo di trasmissione della fede e della saggezza. Allo stesso tempo dobbiamo considerare come una risorsa preziosa, e promuoverlo, l'impegno delle generazioni più giovani per legarsi a quelle più anziane. Ricordiamo che è una storia «di generazione in generazione» quella missione che il Signore Gesù ha affidato a tutti noi: trasmettere il mistero della Risurrezione che ci guida dalla tristezza ad una vita nuova. Quali sfide pone alla

Chiesa e alla società quest'Italia in cui si vive più a lungo e si nasce sempre meno?

Questo è un aspetto cruciale. Mi auguro che dalla Primavera degli anziani sorga la vittoria contro l'inverno demografico. Sono certo che da una vitalità nuova

Ci stiamo avvicinando al prossimo Giubileo, in che modo gli anziani saranno coinvolti in questo grande evento? Molto dipenderà dalla creatività delle diverse diocesi. Mi auguro, che nel mondo intero, questo Giubileo significhi anche una nuova invenzione pastorale.

Quale? Serve un'azione pastorale che dia spazio nella Chiesa all'azione degli anziani, anche di quelli che magari non possono fare nulla ma possono pregare.

Che valore ha la preghiera degli anziani? La preghiera degli anziani può essere un'intercessione enorme perché la Chiesa diventi più dinamica nella missione e anche perché il mondo intero diventi più attento e accogliente verso i più deboli.

IL PROFILO

Vescovo e assistente di Sant'Egidio

Monsignor Vincenzo Paglia, 79 anni, è dal 2016 presidente della Pontificia Accademia per la Vita e gran cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. È laureato in Teologia alla Pontificia Università Lateranense e in Pedagogia all'Università di Urbino. Nel 2000 è stato nominato vescovo di Terni-Narni-Amelia nel 2002 è stato nominato dalla Santa Sede presidente della Federazione biblica cattolica internazionale. Dal 2004 è stato presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Cei. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni '70. Nella Comunità, ha partecipato all'associazione «Uomini e religioni» che organizza incontri ecumenici e interreligiosi, occupandosi in particolare dei Balcani.



Monsignor Paglia

Lavoro, un impegno comune per umanizzarlo

«Lavoro oggi tra diritti e doveri, sviluppo e sicurezza»: questo il titolo del convegno organizzato dall'associazione «I Popolari» che si è svolto nella sala Falcone e Borsellino del quartiere Borgo Panigale. Dopo l'introduzione di Alessandro Alberani, hanno parlato Pierluigi Castagnetti, Vincenzo Colla, Enrico Gentile, Filippo Dia-

co, don Paolo dall'Olio, Enrico Bassani, Graziano Delrio e Daniele Ravaglia. «Il tema del lavoro è molto importante e va spiegato e declinato con i valori cristiani: il dialogo sociale, la sussidiarietà, la flessibilità - ha affermato Alberani -. E ci sono molti soggetti da tutelare, partendo

Nel convegno de «I Popolari» si è parlato di diritti e doveri, sviluppo e sicurezza, a partire dalla nostra Costituzione

fare». «La dignità dell'uomo si misura nelle condizioni di lavoro, nella sicurezza sul lavoro - ha detto Dellrio -. Il lavoro ha valore etico solamente perché è l'uomo che lo fa, come dice la «Laborem exercens» di Giovanni Paolo II. Per questo la nostra Costituzione l'ha voluta mettere al primo posto.



Un momento del convegno

Per questo noi riflettiamo oggi, perché il lavoro sia sempre uno strumento di promozione e di difesa della vita dignitosa dell'uomo». «Riconoscere la centralità della persona umana vuol dire: scegli di costruire il bene comune invece che gli interessi di parte - ha detto don Paolo

Dall'Olio -. In tante occasioni la questione del profitto e quindi del risparmio ha influito ed è successo una disgrazia. Occorre quindi scegliere la solidarietà, riconoscendo che la proprietà privata è un diritto, ma secondario; scegliere di valorizzare i corpi intermedi, attraverso la sussidiarietà reale, scegliere la partecipazione effettiva di ogni persona alla costruzione del futuro». «Giuseppe Dossetti assunse l'iniziativa in un momento in cui l'Assemblea costituente era paralizzata - ha ricordato Pierluigi Castagnetti - di sbloccare la situazione proponendo direttamente a Togliatti di mettere il tema del lavoro al primo punto del te-

sto costituzionale». «Mettere al centro il lavoro vuol dire mettere al centro anche la sicurezza - ha sottolineato Colla -. Penso che il governo debba fare una convocazione straordinaria di fronte a fatti negativi straordinari, per trovare le migliori soluzioni, coinvolgendo i corpi intermedi, le parti sociali: facciamo un'operazione di identità nazionale sul tema della sicurezza». «Come Regione - ha concluso - vogliamo governare la tecnologia, vogliamo avere sostenibilità però nella sostenibilità vogliamo creare lavoro. Non possiamo permetterci di perdere un giovane: dobbiamo tenerli nel nostro Paese». (D.B.)

«BONCOMPAGNI»

Conferenze a Palazzo

Dal 23 aprile al 30 maggio Palazzo Boncompagni inaugura «I pomeriggi di Palazzo Boncompagni», ciclo di conferenze a cura di Sonia Cavicchioli in collaborazione con il Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna. Gli appuntamenti si svolgeranno alle 17.30, e vedranno protagonisti studiosi di diverse discipline e provenienze. Si comincia il 23 aprile con Marzia Faietti, Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut/Università di Bologna, con un incontro dal titolo «Marcantonio Raimondi incisore globale». Secondo appuntamento il 9 maggio, con Lauro Magnani, Università di Genova, che racconterà di «Luca Cambiaso. Un protagonista del secondo Cinquecento da Genova all'Escorial». Chiuso questa primo ciclo di conferenza il 30 maggio, Paola Goretti, storica dell'arte e del costume con «La memoria delle vesti. La moda nell'età di Gregorio XIII».



L'esterno della Casa «Don Tarcisio Nardelli»

«Casa don Nardelli», domenica l'inaugurazione

Nella canonica del Cuore Immacolato di Maria un luogo di accoglienza per familiari dei degenti

Dopo diversi anni di sogni, progetti, peripezie – e grazie all'aiuto decisivo della Chiesa di Bologna – è finalmente pronta per l'inaugurazione una nuova Casa d'accoglienza, che ospiterà parenti di degenti in cura negli ospedali di Bologna e che si trova nella canonica della chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, in via Goffredo Mameli 5 a Borgo Panigale. L'inaugurazione della Casa d'accoglienza «Don Tarcisio Nardelli» avrà luogo domenica prossima 28 aprile alle 18,30

presso la chiesa del Cuore Immacolato di Maria, con la celebrazione dei Secondi Vespri presieduti dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Seguiranno la benedizione dei locali e un rinfresco fraterno. Costruito nei primissimi anni Sessanta su progetto degli architetti Giuseppe Vaccaro e Pier Luigi Nervi, il complesso della canonica in particolare necessitava da tempo di una ristrutturazione, che è stata resa possibile congiuntamente dal contributo dei parrocchiani, dai fondi dell'Otto per Mille e dal sostegno della Caritas diocesana. «Siamo molto contenti di essere arrivati a questo momento – afferma il parroco don Alberto Mazzanti –. Questo progetto realizza un desiderio, che era anche un sogno, di don Tarcisio Nar-

delli, il parroco che mi ha preceduto e che è venuto a mancare durante la pandemia, e quindi verrà intitolato proprio a lui, dando continuità a un percorso comunitario durato diverso tempo». E continua: «Siamo molto contenti anche del bel rapporto di collaborazione che si è stabilito con la Caritas diocesana, che ci ha accompagnato e ci accompagnerà integrando questa Casa all'interno del suo progetto di accoglienza. Per la nostra comunità questo è un segno e una chiamata a crescere ancora nel servizio e nell'accoglienza». Racconta infatti don Matteo Prosperi, direttore della Caritas diocesana: «Ho ancora nel cuore il ricordo di don Tarcisio, quando mi chiamò per raccontarmi il progetto che insieme al-

la sua comunità pensava di realizzare nella canonica al momento di affrontarne la ristrutturazione, e per chiedermi di dargli un'idea e una mano per realizzarla. Poco tempo dopo, purtroppo ci lasciò. Quando poi don Alberto e alcuni volontari della parrocchia si sono rimessi in contatto con me sono stato commosso e contento di poter riprendere questo filo che si era interrotto». L'idea maturata insieme tra Caritas e comunità parrocchiale è quindi stata quella di una co-gestione, finalizzata ad aiutare le famiglie di pazienti in cura presso le strutture ospedaliere cittadine, anche a fronte della frequente difficoltà a trovare alloggio. «Ma a dare ancora più valore all'idea – spiega don Prosperi – sarà il fatto di non limi-

tarsi all'ospitalità, ma di offrire una vera e propria accoglienza in stile familiare, grazie alla presenza della comunità e di due coppie di giovani sposi, volontari Caritas, che abiteranno nella Casa d'accoglienza e aggiungeranno il calore dell'amicizia e della solidarietà». Nel frattempo la comunità avvia un percorso di formazione: martedì 23 alle 20,45 ci sarà presso la CIM un incontro che coinvolgerà don Matteo Prosperi, le prime due coppie giovani che abiteranno la Casa, le parrocchie della Zona pastorale Borgo Panigale - Lungo Reno, i gruppi Caritas zonali e tutti i volontari interessati a dare forma e vita a questo nuovo progetto di accoglienza.

Daniela Sala

Da sabato 4 a domenica 12 maggio la Venerata Immagine torna a visitare la città, sostando in Cattedrale. Nel percorso della discesa, visiterà il vicariato di Bologna Nord

La Madonna di San Luca in città

Mercoledì 8 prima della benedizione il ricordo dei morti di Suviana. Al ritorno, preghiera per la pace



L'arrivo nel 2023 (foto Braggia)

segue da pagina 1

Si prosegue per via Mondo per ritornare in via F. Beroaldo e da qui per via Duse, via Mondo, p.zza Mickiewicz, via Galeotti, via della Repubblica, via A. Moro, via Stalingrado fino in via Aposazza alla Caserma Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al civico 3. Dopo la sosta si percorre via del Tuscolano fino al civico 97, dove si trova la Casa della Carità, a seguire si percorreranno via Peglion, via Shakespeare,

via Stendhal, via di Corticella, via Giuriolo, via dell'Arcoveggio fino alla Casa di Cura Villa Erbosa, civico 50. Il giro continua per via Fioravanti, via Carracci, via Matteotti, via Indipendenza, con arrivo in Cattedrale per le 18.50 circa. Qui alle 19 accoglienza della Madonna e benedizione. **Domenica 5 maggio** alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini. Alle 14.30 Messa e funzione lourediana per

i malati presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e animata da Unitali e Centro volontari della sofferenza. **Mercoledì 8 maggio** Alle 17.15 processione con la Venerata Immagine dalla Cattedrale fino alla Basilica di San Petronio. Alle 17.45 sul sagrato di San Petronio un importante momento civico e religioso insieme: il cardinale Matteo Zuppi e il sindaco di Bologna Matteo Lepore inviteranno la cittadinanza a ricordare

le vittime del disastro di Suviana. A questo momento di ricordo sono stati invitati i familiari delle vittime e i sindaci dei Comuni in cui risiedevano: Settimo Torinese, San Marzano di San Giuseppe, Sinagra, Napoli, Milano, Venezia, Pontedera. Saranno presenti anche il sindaco di Camugnano e il presidente dell'Unione Appennino. Alle 18, sul sagrato della Basilica, solenne benedizione con la Venerata Immagine alla città e all'Arcidiocesi. **Giovedì 9 maggio**

Solennità della Beata Vergine di San Luca: alle 10 in Cripta incontro del clero con monsignor Roberto Repole, arcivescovo di Torino; alle 11.15 Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e concelebata dal presbitero di Bologna, con i sacerdoti diocesani e religiosi che celebrano un Giubileo di ordinazione sacerdotale. **Domenica 12 maggio** Alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di

Siena - Colle Val d'Elsa - Montalcino. Alle 16.30 Secondi Vespri solenni; alle 17 la Venerata Immagine della Madonna di San Luca viene riaccompagnata processionalmente al suo Santuario, sostando per la benedizione in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello. La processione di ritorno al Santuario sarà caratterizzata dalla preghiera per la pace; parteciperanno le comunità cristiane cattoliche e ortodosse.



Se offrire conforto a qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno. Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS • San Ferdinando (RC)



San Giovanni in Monte vive la Decennale Fino al 2 giugno con Gesù per accogliere tutti

La Decennale eucaristica della parrocchia di San Giovanni in Monte culminerà nella giornata di domenica 2 giugno, con la celebrazione della Messa alle 10 nella Piazza di San Giovanni in Monte; a seguire la processione solenne per le vie della parrocchia, il cui itinerario è in via di definizione. «Con Gesù per accogliere tutti» è il titolo degli eventi proposti, il cui filo conduttore sarà l'accoglienza che nasce e si alimenta nella comunione con Gesù.

Nella tradizione pluricentenaria degli «Addobbi», la Decennale vuole essere un'occasione per la comunità di aprirsi a chi vive sul nostro territorio, un momento d'incontro e di cammino insieme che spezza la solitudine e amplii l'accoglienza e l'amicizia. Si parte con un ciclo di concerti ed eventi sull'arte e la fede, e si prosegue con due incontri: il 10 maggio alle 18.30 nel teatro parrocchiale il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi e monsignor Armando Matteo dialogheranno coi giovani sul tema della trasmissione della fede e il 18 maggio alle 10, in quartiere Santo Stefano, il direttore della Caritas don Matteo Prosperi con l'assessore del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo rifletteranno sull'equilibrio fra accoglienza e di-



Un momento della processione eucaristica in una decennale degli scorsi anni

ritti, attraverso le esperienze di abitare solidale, studio e lavoro a Bologna dei fuori sede. Ci saranno momenti di festa, come quella dei Gruppi dell'oratorio il 18 maggio e dei giovani il 25, e momenti di preparazione spirituale (Adorazione eucaristica le domeniche pomeriggio alle 17,30 e Veglia per i giovani del 21 maggio guidata da don Giovanni Mazzanti), fino alla festa del 2 giugno con evento finale del Podcast organizzato dai giovani, cena in piazza offerta dai volontari e spettacolo serale con la compagnia teatrale Fantateatro su san Francesco D'Assisi.

La decennale è anche sguardo al futuro e riqualificazione delle strutture a servizio della comunità religiosa e civile: saranno presentati, infatti, i progetti per l'abbattimento di barriere architettoniche nell'accesso alla chiesa e per un museo interattivo delle opere d'arte. Gli eventi di taglio culturale sono organizzati con la collaborazione di docenti dell'Università di Bologna e con il patrocinio del Quartiere Santo Stefano e della Fondazione Lercaro. Tutta la zona Pastorale Santo Stefano e le altre parrocchie cittadine sono caldamente invitate a fare festa con noi. Il parroco e il Consiglio pastorale

Beata Vergine Soccorso in festa

Il Santuario celebra le «Feste del Voto»: oggi, ultimo giorno dell'Ottavario, la processione alla chiesa della Mascarella, a San Martino e ritorno



L'altare con la B. V. del Soccorso

Come ogni anno da circa mezzo millennio, il Santuario della Beata Vergine del Soccorso (quello in capo a via del Borgo di San Pietro) celebra le «Feste del Voto»: si ricorda così la decisione che il Senato bolognese prese per gratitudine, dopo che la Vergine aveva salvato la città dalla peste

che imperversò nel 1527. Per tutta la seconda settimana dopo Pasqua, nel Santuario si sono succedute celebrazioni liturgiche e preghiere speciali. Quest'anno, i Padri Oblati di Maria Immacolata hanno scelto di caratterizzare le liturgie con intenzioni quotidiane particolari: per i giovani, i gruppi

e i movimenti religiosi, le famiglie. Martedì scorso, nell'anniversario preciso del Voto, la Messa è stata presieduta dal cardinale Zuppi. Oggi, ultimo giorno dell'Ottavario, i fedeli partiranno in processione alle 9.30, per fare tappa alla chiesa di Santa Maria e San Domenico della Mascarella e poi in quella di San Martino. Al ritorno al Santuario sarà celebrata la Messa, cui seguirà un pranzo di condivisione nel cortile della chiesa. Alla Messa assisteranno – come da tradizione – i rappresentanti del Sindacato Macellai con lo standardo: da sempre questa categoria ha esercitato una sorta di giuspatronato sul Santuario. (L.B.)

DOMANI IN SEMINARIO

Nono incontro sinodale per i presbiteri

La Chiesa di Bologna promuove per domani, in Seminario, dalle 9,30 alle 13, il nono incontro sinodale per presbiteri sul tema «Farsi prossimi tra presbiteri», ispirato al brano dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-15), accostati da «Gesù in persona» che cammina con loro. Nella presentazione viene messa in evidenza una domanda: «Come vivere il “farsi vicino” di Gesù tra noi preti? Cosa pensiamo dell’importanza di curare le relazioni tra noi presbiteri? Quali forme o modalità possono favorirle?» E va in questa direzione un pensiero di padre Amedeo Cencini. «C’è chi dice che i preti sanno amare (forse; senz’altro sanno parlare d’amore), ma non sanno amarsi tra di loro (...) Non credo d’esagerare se dico che il virus dell’individualismo è da tempo penetrato all’interno della Chiesa indebolendo proprio quello che dovrebbe essere uno dei segni più convincenti dell’evangelo: la fraternità dei suoi annunciatori, poiché l’evangelo s’annuncia non da soli, ci ammonisce la stessa Parola, ma in coppia, meglio se in 12, e ancor meglio in 72. “Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi”» (Lc 10,1). I settantadue discepoli partono e vanno a due a due. Il primo annuncio che portano è il gesto della loro comunione. È importante questo andare a due a due; avere un amico su cui contare. Partono, forti solo di un amico e di una parola. Un compagno di viaggio!

La coscienza ebraica della Chiesa e Gesù Isaac, pioniere del dialogo ebraico-cristiano

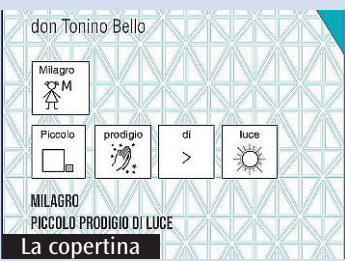
Doménica 14 aprile nella sede della Fondazione per le Scienze religiose (Fscire) si è tenuto l’incontro «La coscienza ebraica della Chiesa e Gesù», dedicato al pioniere del dialogo ebraico-cristiano Jules Isaac. Dopo la proiezione del docufilm di Emmanuel Chouraqui «Lo storico Jules Isaac. Dall’insegnamento del disprezzo all’insegnamento della stima» sono stati presentati i due volumi «Gesù e Israele», nuova edizione del saggio di Jules Isaac uscita per Edb nel 2024, e «La coscienza ebraica della Chiesa» di Norman C. Tobias (Marietti 1820, 2023). «Jules Isaac credeva nel potere dell’insegnamento e nell’idea che la conoscenza potesse davvero fare qualcosa contro l’antisemitismo» ha affermato Marie-Claire Maligot, autrice dell’introduzione alla nuova edizione del volume di Isaac, che ha presentato

il libro insieme a Marco Cassuto Morselli, presidente della Federazione delle amicizie ebraico-cristiane e autore della Prefazione. «Non è forse vero che alcuni aspetti della dottrina cristiana contribuirono a generare un atteggiamento ostile verso il popolo ebraico?» ha esordito il canadese Norman C. Tobias nel raccontare il saggio «La coscienza ebraica della Chiesa», in cui ripercorre il modo in cui la Chiesa cattolica sia arrivata a chiarire e ad abbracciare il ruolo di Israele nella storia della salvezza. Durante l’incontro sono intervenuti anche Alberto Melloni, docente di Storia del Cristianesimo all’Università di Modena-Reggio Emilia, il direttore dell’Ufficio nazionale per il Dialogo interreligioso della Cei don Giuliano Savina e il cardinale Matteo Zuppi per un saluto finale.

PRESENTAZIONE

«Milagro» di don Bello nella versione in Comunicazione aumentativa e alternativa

Il celebre testo di don Tonino Bello «Milagro. Piccolo prodigio di luce», coi suoi messaggi di pace e solidarietà, è oggi accessibile a tutti grazie alla versione in simboli CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) di Edizioni la Meridiana, con traduzione del Gruppo di lavoro Librarsi del-



la Cooperativa Accaparlante di Bologna. L’opera viene presentata domani alle 18,30 nella Sala don Tullio Contiero del Complesso di San Sigismondo (via San Sigismondo 7).

Interverranno il cardinale Matteo Zuppi, Claudio Imprudente, presidente onorario del Centro Documentazione Handicap APS, Elvira Zaccagnino, direttrice di Edizioni la Meridiana, Luca Cenci, coordinatore del Gruppo Librarsi - Cooperativa Accaparlante. Modera Fabrizio Mandreoli, teologo.

Il libro, scritto dopo un viaggio in Argentina, racconta dell’incontro dell’autore con Milagro, una bambina capace di portare luce in un luogo segnato dalla povertà, e fa parte della collana «Parimenti. Proprio perché cresco», pensata per chi ha difficoltà nella lettura.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

MONSIGNOR DI CHIO. Giovedì 25 aprile alle 11.30 nella Cappella dell’Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri (via Emilia Ponente 4) il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa in ricordo e suffragio di monsignor Alberto Di Chio, nel trigesimo della morte. **CIRCUITO SANTUARI.** Sabato 27 dal Santuario della Madonna di San Luca riparte il Circuito regionale dei Santuari: 357 santuari Mariani mappati e messi a disposizione dei partecipanti. Saliranno al santuario dai diversi percorsi che conducono al colle della Guardia, bici di ogni genere e categoria, comprese le handbike. Sarà allestito un ristoro gratuito per l’accoglienza a partire dalle 10 fino alle 13. I volontari del Circuito garantiranno il parcheggio custodito per coloro che alle 10,30 vorranno partecipare alla Messa in suffragio dei ciclisti e pedoni vittime della strada e in ricordo particolare dell’amico ciclista Loredano Comastri.

parrocchie e chiese

MONASTERO CARMELITANE SCALZE. Mercoledì 24 alle 18, nel monastero «Cuore Immacolato di Maria» delle Carmelitane Scalze (via Siepelunga, 51), concerto del Coro coreano femminile «Song-pa gurip silver». Tutte le domeniche, sempre nel monastero, alle 18.30 preghiera dei Vespri. **SANTUARIO DI SAN LUCA.** Oggi alle 18,30, nel Santuario, in sala Santa Clelia incontro per fidanzati non-prossimi al matrimonio sul tema « Il nostro è vero amore?». Relatore don Vittorio Fortini. **BASILICA SANTO STEFANO.** Mercoledì 24 dalle 21 alle 22.45 nella Basilica di Santo Stefano «Radicali e costruiti in Lui, Veni ad imparare l’artigianato della preghiera personale con la Parola di Dio». Un percorso per crescere nella preghiera con la Parola di Dio per giovani e adulti.

SAN DONATO. «Vangelo, Salmi e Storia»: la lettura continua del Vangelo e la supplica di Intercessione per la Pace fatte ogni mercoledì dalle 11 alle 18 nella chiesa di San Donato, (via Zamboni 10), è sospesa nel giorno 1 Maggio. associazioni **FRATERNITÀ FRATE JACOPA.** Oggi alle 16 nella parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo, Frate Jacopa propone un incontro con Edoardo Patriarca già senatore della repubblica sul tema «La cultura del dono, via di partecipazione sociale e civile per l’edificazione del bene comune della pace». **COMUNITA’ MAGNIFICAT.** La Comunità’ del Magnificat di Castel dell’Alpi propone nell’anno 2024, in condivisione con la propria vita contemplativa, giornate di ascolto e di preghiera. Per il mese di Maggio: da martedì 14 pomeriggio al 19. Tema: «Lo spirito santo nell’incontro con la parola». Info 328.2733925 **GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE.** Continuano gli incontri sul percorso di lettura della prima lettera ai Corinzi con Lidia Maggi (Pastora Battista). La modalità è online. Il link sarà comunicato inviando una email a: sae.bologna@hotmail.it

cultura

APERITIVI FILOLOGICI. Martedì 23 alle 18,30 secondo incontro dello «Spazio della parola. Aperitivi filologici» curata da Francesca Florimbi. Alla Cantina Bentivoglio (via Mascarella 4/B) a riflettere sul termine «diversità» ci sarà Guido Barbujani, professore ordinario di Genetica all’Università di Ferrara e scrittore. **MUSICA INSIEME.** Domani alle 20,30 al

Teatro Manzoni il debutto a Bologna di Kobekina e di Abdelmoula. Anastasia Kobekina al violoncello e Jean-Sélim Abdelmoula al pianoforte. Musiche di Schumann, Boulanger, Mjaskovskij, Debussy, Sostakovi . **GUARDIA DI FINANZA.** Mercoledì 24 nell’Aula absidale di Santa Lucia (via de’ Chiari 25/1) convegno proposto della Guardia Finanza su «Leadership, inclusione e benessere organizzativo», dalle 9:30 alle 12:30. Apertura dei lavori con Giovanni Molinari, Rettore Università di Bologna, Fabrizio Cuneo generale di Corpo d’Armata. Modera Massimo Giletti conduttore televisivo. «Il management positivo e la responsabilità sociale dell’impresa : inclusione e benessere emotivo»: interventi tra gli altri del cardinale Matteo Zuppi, Vittorino Andreoli psichiatra, Federica Livelli (Ente nazionale

Intelligenza Artificiale). «Benessere organizzativo. Soddisfazione, criticità e voglia di cambiamento»: interventi tra gli altri di Salvatore Zappalà professore di psicologia del lavoro Università di Bologna e Ivano Maccani generale Guardia di Finanza. Info e iscrizioni bo0210013@gdf.it. Tel: 051.5862250 **MIKROKOSMOS.** Oggi alle 17:30, all’Eremo di Ronzano (via di Gaibola 18), concerto dal titolo «Voci Migranti», proposto da Mikrokosmos - Coro Multietnico di Bologna, con una proposta di canti popolari provenienti da tutto il mondo. L’evento servirà anche per far conoscere e sostenere la comunità dell’Eremo di Ronzano e il lavoro svolto dalla Cooperativa Sociale DoMani, inoltre contribuirà a promuovere e sostenere il progetto internazionale non governativo “Corridoi umanitari”. Ingresso gratuito, con possibilità di lasciare un’offerta in favore del progetto «Corridoi umanitari». **BOLOGNA FESTIVAL.** Oggi alle 20.30 al Teatro Auditorium Manzoni, per la rassegna «Grandi Interpreti» concerto della violinista spagnola María Dueñas, insieme a Deutsche Kammerphilharmonie Bremen e il direttore estone Paavo Järvi, esegue «Concerto n.1 in sol minore per violino e orchestra di Max Bruch». Info 051 6493397. **SAN GIACOMO FESTIVAL.** Sabato dalle 18 - alle 19 recital pianistico « Il ‘700 tedesco: tra architettura e invenzione» con Sara Nicotusa musiche di J.S.Bach e L.V.Beethoven. **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Spettacoli gratuiti al Teatro Mazzacorati 1763. Mercoledì 24 «Sonata Fantasia» alle 20.30. Giovedì 25 «Musica e Poesia» alle 20.30 .

Venerdì 26 «Soirées de Vienne» alle 20.30. Sabato 27 alle 11 «Trio Klania»; alle 16.30 «Da Beethoven a Franck, dal Classico al Romantico»; alle 20,30 «Milone Bellanova Duo Joy Spring». **FONDAZIONE ZERI.** Terza edizione della rassegna «Da che pulpito! Scoprire Bologna attraverso i luoghi di culto». Martedì 23 dalle 17.30 alle 18.30 nella sede della fondazione Federico Zeri (piazzetta Giorgio Morandi 2) conferenza su « Istituti d’arte e concorsi Formazione artistica nella Bologna preunitaria» con Teresa Manetti. Sabato 13 Visita alla chiesa dei Santi Vitale e Agricola. I turno: 9.30-10.30. Il turno: 16-17. Prenotazione su www.fondazionezeri.unibo.it

società

GEOPOLIS. Domani alle 18 in biblioteca Sala Borsa presentazione libro «Controvento, racconti di frontiera» Dialoga con l’autore Attilio Bolzoni, Giuseppe Baldessarro. Modera Chiara Pretto, autrice Geopolis. **ACCADEMIA DELLE SCIENZE.** Martedì 23 alle 16.30 nella sede della Accademia delle Scienze di Bologna (via Zamboni 31) per il ciclo di incontri «Sfide della democrazia contemporanea» incontro su «Quali sfide per le istituzioni europee?» con Giuliana Laschi e Sonia Lucarelli del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Bologna, studiose ed esperte di Unione europea. Modera Raffaella Gherardi dell’ Accademia delle Scienze. **LIBRI.** Domani alle 18 nella Libreria Feltrinelli di Piazza Ravennana per il ciclo «Leggere insegna a leggere: Democrazia a rischio» Luca Baldissara presenta «25 aprile» un libro che ripercorre il tragitto della festa nazionale nei primi ottant’anni della Repubblica e si interroga se sia possibile rivalorizzare questa data per l’Italia del XXI secolo. Intervengono con l’autore, Roberta Mira (Istituto Storico Parri) e Luca Sancini (La Repubblica).

P’ARTE LA RUN

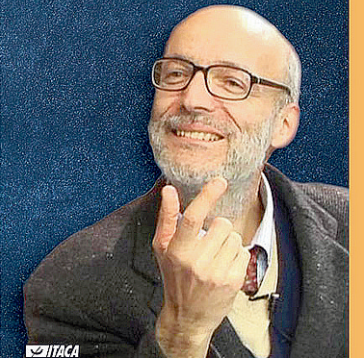
Il restauro della Vergine di via Santo Stefano

Per «P’Arte la Run», l’iniziativa di restauro legata alla «Run for Mary», l’associazione «Via Mater Dei» quest’anno restaura la «Madonna della Verecondia» di via Santo Stefano 93 (angolo via Fondazza). Per donazioni: Iban IT81D0627002411CC0110 237923, causale «Restauro via Santo Stefano».



CENTRO MANFREDINI

ANDREA AZIANI febbre di vita



Un libro racconta la «febbre di vita» di Andrea Aziani

Nel prossimo incontro della rassegna «Ogni libro, un passo» che si terrà domani alle 21 al Nuovo Cinema Nosa-della (via L. Bertì 2/7), il Centro culturale «Enrico Manfredini» presenta il libro «Andrea Aziani. Febbre di Vita». Interverranno monsignor Giovanni Paccosi, vescovo di San Miniato e Michele Faldi, direttore Area Didattica Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Andrea Aziani (1953-2008) ha dato tutta la vita perché Cristo fosse conosciuto, abbracciato e amato fino ai confini del mondo: a Siena nel tempo della giovinezza, in Perù negli anni della maturità.

MUSEO B. V. S. LUCA

Conferenza sulla mistica Catherina Emmerick

Mercoledì 24, alle 18, Fernando Lanzi tiene una conferenza sulla vita di Anna Catherina Emmerick, agostiniana, nel 20° della beatificazione. La religiosa ebbe visioni sulla vita della Vergine e di Cristo, riconosciute dalle autorità ecclesiastiche, ed ebbe il dono delle stimmate. Al Museo della Beata Vergine di San Luca.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 14.30 nella cripta della Cattedrale Messa con le comunità cattoliche cingalesi e Tamil d’Italia in ricordo degli attentati del 2019 in Sri Lanka. Alle 17.30 nella parrocchia di Trebbio di Reno incontro all’interno dell’iniziativa «Sconfinamenti festival: pace libera tutti». **DOMANI** Alle 10 nella Sala Farnese di Palazzo d’Accursio interviene al convegno di Caritas italiana «In dialogo: per costruire giustizia sociale e ambientale». Alle 18.30 nella Sala «Don Tullio Contiero» del complesso di San Sigismondo interviene alla presentazione del libro «Milagro, Piccolo prodigio di luce» di don Tonino Bello in Comunicazione aumentativa alternativa. **MERCOLEDÌ 24** Alle 9.30 nell’Aula Absidale di Santa Lucia interviene al convegno della Guardia Finanza su «Leadership, inclusione e benessere organizzativo». **GIOVEDÌ 25** Alle 10 a Sasso Mar-

coni nel Mausoleo Marconi Messa per i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi.

DOMENICA 28 Alle 16 a Borgonuovo di Sasso Marconi nell’Auditorium «San Massimiliano Kolbe» Messa per la 10ª Assemblea generale delle Missionarie dell’Immacolata-padre Kolbe. Alle 18.30 nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria Vespri e inaugurazione della Casa di accoglienza «Don Tarcisio Nardelli».

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Domani Dalle 9.30 alle 13 in Seminario 9° Incontro sinodale per presbiteri.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «*Cattiverie a domicilio*» ore 16 - 18.30 - 21 (VOS) **BRISTOL** (via Toscana 146) «*Vita da gatto*» ore 15, «*Gli agnelli possono pascolare in pace*» ore 16.45, «*Non volere volare*» ore 19, «*Un mondo a parte*» ore 20.45 **GALLIERA** (via Matteotti 25): «*Past lives*» ore 16.30, «*La seconda vita*» ore 19, «*Vista mare*» ore 21.30 **GAMALIELE** (via Mascarella 46) «*The final portrait*» ore 16 (ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue 14): «*L'estate di Cléo*» ore 15, «*La pittura*» ore 18.30, «*Afrin nel mondo sommerso*» ore

21 **PERLA** (via San Donato 34/2) «*Anatomia di una caduta*» ore 16 -18.30 **TIVOLI** (via Massarenti 418) «*The holdovers*» ore 18 - 20.30 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via Marconi 5) «*Volare*» ore 21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) «*Zamora*» ore 17.30 – 21 **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «*Un mondo a parte*» ore 16.30 - 18.30 - 21 **NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) «*Un altro Ferragosto*» ore 20.30 **VERDI (CREVALCORE)** (via Cavovour 71) «*Una bugia per due*» ore 16 - 18.30 **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) «*Zamora*» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

22 APRILE Venturi monsignor Celso (1966)	Balestri padre Paolino, francescano (2009)
23 APRILE Monti padre Bernardo, domenicano (1978), Treggia don Alfredo (1979)	26 APRILE Grossi don Fernando (1970), Astori don Andrea (2010)
24 APRILE Benni monsignor Cesare (1996), Serenari monsignor Giorgio (2021)	27 APRILE Neri don Giuseppe (1987)
25 APRILE Sarti monsignor Luciano (1987),	28 APRILE Lorenzoni don Silvio (1965), Lo Bello don Giuseppe (1987), Calzi don Renzo (1995)

CARTAS ITALIANA
Zuppi e Barca sulla transizione ecologica giusta
Domani dalle 10 alle 12 nella Sala Farnese di Palazzo D'Accursio (Piazza Maggiore 6) si terrà il convegno «In dialogo: per costruire giustizia sociale e ambientale» che vedrà confrontarsi attorno al tema della transizione ecologica giusta il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei e Fabrizio Barca, co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, moderati da Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore. Il convegno è organizzato da Forum Disuguaglianze e Diversità, Caritas italiana e Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il Lavoro della Conferenza episcopale italiana, con il sostegno dell'Alleanza per le Transizioni Giuste. Il dialogo tra il cardinale Zuppi e Barca partirà dal racconto di quattro esperienze già attive sul campo che esporranno prospettive e ostacoli incontrati nell'intrecciare l'attenzione alla giustizia sociale con quella alla giustizia ambientale. Interverranno: Raffaello Bolognesi, cooperativa sociale La Fraternita Onlus; don Alessandro Caspoli, diocesi di Bologna; Eros Gualandri, presidente della cooperativa agricola «Il Raccolto» di Bologna; Carmen Nappo, dipendente Italia Green Factory (ex Whirlpool). L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Per partecipare occorre prenotarsi compilando il form al link: <https://tinyurl.com/4ayhbyz>. Sarà possibile seguire anche in diretta streaming sul canale YouTube del Forum Disuguaglianze e Diversità.

Seminario Fter su don Giovanni Minzoni
il sacerdote martire «Matteotti cattolico»

Domani dalle 15.30 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico, 13) verrà proposto dalla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna il seminario su «La religione non ammette servilismi, ma il martirio», da una lettera di don Giovanni Minzoni al quale la giornata è dedicata. L'evento, che ricorda il sacerdote-martire ucciso nell'agosto 1923, sarà aperto da monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, e proseguirà con interventi che metteranno in luce la memoria e l'impegno teologico-sociale di don Minzoni con i contributi del docente dell'Università di Ferrara Andrea Baravelli, del co-curatore delle memorie del sacerdote, Gian Luigi Melandri, e del vicepostulatore della causa di canonizzazione Rosino Gabbiadini. Il seminario è curato dal docente Fter Gianni Festa, postulatore della causa. «Don Giovanni fu un prete libero - nota Festa - e questo convegno intende ricordare e

onorare questa figura sacerdotale, più che mai attuale. Nato a Ravenna nel 1885, rappresenta uno degli esempi più noti dell'identità sacerdotale dell'Italia della prima metà del '900. Fu assassinato da due squadristi mentre rientrava in canonica, a causa della sua visione culturale ed educativa alternativa a quella fascista. Don Minzoni, nonostante alcune difficoltà nel primo periodo ad Argenta, riuscì ad accattivarsi la benevolenza della massa operaia che, fino ad allora, aveva guardato alla Chiesa con estrema antipatia e sospetto. Divenne una figura particolarmente apprezzata, soprattutto dai giovani per i quali fece molte iniziative: fra esse la nascita di uno dei primi gruppi scout, che ancora lo ricordano». «Minzoni - conclude Festa - sarà anche uno dei primi preti italiani a subire il fascino del Partito Popolare di don Sturzo, condividendo gli ideali del programma democratico. Anche per questo nella cultura popolare veniva definito «il Matteotti cattolico»». (E.S.)

SAN PIO DA PIETRELCINA
Giovedì 25 il convegno regionale dei Gruppi
Giovedì 25 aprile si terrà come ogni anno a Bologna il Convegno regionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio Emilia-Romagna, giunto alla 64ª edizione; la sede sarà la parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59). Tema della giornata sarà una frase di san Pio da Pietrelcina: «Aiutatevi maggiormente colla lettura dei libri santi...pascolo all'anima e di grande avanzamento nella via della perfezione». Il programma prevede: alle 9 accoglienza dei gruppi e registrazione; alle 9.30 celebrazione delle Lodi; alle 10 saluto di don Luca Marmoni assistente ecclesiastico regionale; alle 10.15 «La Parola di Dio nella vita e negli scritti di Padre Pio» (padre Andrea Cassinelli, assistente regionale dei Gruppi di preghiera di Padre Pio della Lombardia; alle 11 «Io medico nell'ospedale di Padre Pio» (Pio Lotti, già medico di Casa Sollievo della sofferenza a San Giovanni Rotondo; alle 11.30 pausa; alle 12.00 celebrazione eucaristica presieduta da padre Luciano Lotti, segretario generale dei Gruppi di preghiera di Padre Pio; alle 13 pausa pranzo; alle 15 Rosario meditato; alle 16.30 saluti e conclusione.



La statua di san Pio a Bologna

A Sasso, luogo d'origine dell'inventore della radio e del wireless, sono in corso le celebrazioni: il 25 aprile, giorno della ricorrenza, Messa di Zuppi nel Mausoleo

Marconi, i 150 anni dalla nascita

Un Comitato riunisce gli enti locali impegnati a promuovere la figura dello scienziato bolognese



La locandina dei «Marconi Days»

Il Marconi Days, la rassegna dedicata alla comunicazione con cui dal 2004 il Comune di Sasso Marconi ricorda il suo più illustre concittadino, Guglielmo Marconi, tornano ad aprile celebrando un anniversario che cade proprio quest'anno: il 150° della nascita di Guglielmo Marconi (1874-2024). Una ricorrenza importante, che viene celebrata con una serie di iniziative coordinate dal Comitato che riunisce gli Enti locali impegnati a promuovere la figura dello scienziato. Il

Comune di Sasso Marconi, che fa parte del Comitato insieme a Regione, Città metropolitana e Comune di Bologna, Università e Fondazione Marconi, ha programmato un'edizione speciale dei Marconi Days in cui trovano spazio spettacoli, concerti, mostre, incontri e visite guidate. Momento culminante dei Marconi Days 2024 è l'evento con cui mercoledì 24 aprile la città di Sasso Marconi festeggerà il 150° compleanno del padre del wireless. Un pomeriggio di festa negli spazi del settecentesco borgo di

Colle Ameno, che si apre alle 17.30 con l'inaugurazione della mostra fotografica «Sasso Marconi, la città di Guglielmo». Nata dalla collaborazione tra Assemblea Legislativa regionale, Comune di Sasso Marconi, Emilia-Romagna Film Commission e Fondazione Marconi, la mostra ripercorre la vita di Marconi mettendo in luce la stretta relazione tra lo scienziato, il territorio di Sasso Marconi e Villa Griffone, teatro dei primi esperimenti marconiani,

arricchita da una sezione filatelica curata dal Circolo Filatelico G. Marconi. La festa proseguirà poi con la premiazione delle associazioni locali che si sono segnalate per il lavoro di divulgazione dell'opera e della memoria di Marconi, gli interventi musicali dell'orchestra Onda Marconi, l'apertura della mostra con i disegni realizzati dagli studenti delle scuole di Sasso Marconi per il 150° di Marconi e un'apericena con dj set e la torta per i 150 anni dell'inventore. Il 25 aprile, giorno in cui

ricorrono i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi, la giornata prende avvio con la Messa nel Mausoleo Marconi celebrata dal cardinale Matteo Zuppi. Poi, nella sala conferenze di Villa Griffone, i saluti istituzionali e la cerimonia di emissione del francobollo celebrativo, iniziativa del Comitato Nazionale Marconi.150. A seguire «Detecting the impossible, enabling the possible», in lingua inglese, con la Premio Nobel per la Fisica del 2023, Anne L'Hullier, e l'astrofisico

della Nasa Marc Clampin, intervistati da Giovanni Carrada, giornalista scientifico e autore di Super Quark. Coinvolti nel programma anche alcuni dottorandi del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione «Guglielmo Marconi». Al pomeriggio incontro con l'autore Marc Raboy che presenta la biografia aggiornata di Guglielmo Marconi, edita in italiano. Tutti i dettagli sul programma sono disponibili sul sito internet www.marconidays.it.

PELLEGRINAGGIO DI PACE E COMUNIONE IN TERRA SANTA

Un gesto corale del Popolo di Dio
con l'Arcivescovo di Bologna Card. Matteo Maria Zuppi
e il Patriarca Latino di Gerusalemme Card. Pierbattista Pizzaballa

Pace a Voi!

13-16 GIUGNO 2024

“In Terra Santa abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa coi gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e riprendere la via del pellegrinaggio, forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui”

Card. Pierbattista Pizzaballa

Fra le prime adesioni si registrano quelle di:

Acti • Agesci • Ass. C. Papa Giovanni XXIII • Azione Cattolica • Comunione e Liberazione • Comunità di Sant'Egidio
Comunità Vita Cristiana-CVX • Istituto italiano ricerca per la pace - Corpi civili di pace • Famiglie della Visitazione
Movimento Focolari • Pax Christi • Piccola Famiglia dell'Annunziata • Portico della Pace • Pro Civitate Christiana

Quota di partecipazione: 1000€ (tutto compreso; caparra d'iscrizione: 500€ entro il 30/04)
Volo a/r da Bologna (e da altre città italiane)

Iscrizioni immediate presso Petroniana Viaggi

Info e prenotazioni: +39 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

Lunghezza percorso

5 km

RUN FOR MARY

“Così si corre solo in Paradiso!”

CAMMINATA LUDICO-MOTORIA
APERTA A TUTTI

60 anni del 7° Scudetto del Bologna FC 1909

5 MAGGIO 2024

Partenza

Piazza Santo Stefano
ore 18.00

Arrivo

Cortile Arcivescovile
Piazzetta Prendiparte
Brindisi per i partecipanti

Quota di iscrizione: 5€ - in omaggio la T-Shirt della gara, per i primi 1000 iscritti!

Segui il QRcode, oppure collegati al sito: <https://sport.chiesadibologna.it/>
Obbligatoria iscrizione online. Per conoscere i luoghi dove ritirare la maglietta e sapere tutte le info in tempo reale visita il sito <https://sport.chiesadibologna.it/>
Il ricavato verrà devoluto per il progetto “PArte la Run”, restauro di icone ed edicole della tradizione popolare della nostra città
per info: runformarybologna@gmail.com

COMITATO PER LE MANIFESTAZIONI PETRONIANE

CON LA COLLABORAZIONE DI